SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

257ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 1995

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

SU INIZIATIVE DELLE FORZE DELL'ORDINE NEI CONFRONTI DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI

PRESIDENTE 4
* SALVATO *(Rifond. Com.-Progr.)* 4

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 5
* SALVATO *(Rifond. Com.-Progr.)* 4

ORGANIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2157, 2019, 2019-*BIS* E 2156 5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2157) *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica* *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze* ..... *Pag.* 12 *e passim*
BRIGANDI *(Lega Nord)* 12
THALER AUSSERHOFER *(Misto-SVP)* . 13 *e passim*
CHERCHI *(Progr. Feder.), relatore* ... 13 *e passim*
RIGHETTI *(CCD)* 14
STANISCIA *(Progr. Feder.)* 14, 27
ARMANI *(LIF)* 15
FARDIN *(Labur. Soc. Progr.)* 15
DEGAUDENZ *(CDU)* 16
* CAPONI *(Rifond. Com.-Progr.)* 16, 28
* GIOVANELLI *(Progr. Feder.)* 22, 26
FAVILLA *(PPI)* 24
* GERELLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente* 25
TERZI *(Lega Nord)* 25

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

D'ALÌ (*Forza Italia*) ..... *Pag.* 26, 39
CARCARINO (*Rifond. Com.-Progr.*) 26
ZACCAGNA (*Forza Italia*) 27
BUSNELLI (*Lega Nord*) 27
STANZANI GHEDINI (*Forza Italia*) 28
BOROLI (*Forza Italia*) 28
CUSIMANO (*AN*) 29
LUBRANO DI RICCO (*Progr.-Verdi-La Rete*) .. 32
TABLADINI (*Lega Nord*) 33
MARCHETTI (*Rifond. Com.-Progr.*) 33
PODESTÀ (*LIF*) 34
RADICE (*Forza Italia*) 34, 35
TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 34
MACERATINI (*AN*) 38
PALOMBI (*CCD*) 38

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 35, 40

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 40
* SALVI (*Progr. Feder.*) 40

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI SABATO 18 NOVEMBRE 1995 41

ALLEGATO

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..... *Pag.* 42

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 49

Apposizione di nuove firme 49

GOVERNO

Trasmissione di documenti 49

INTERROGAZIONI

Annunzio 49

Da svolgere in Commissione 49

Ritiro 49

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

DELFINO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Andreoli, Ballesi, Bedin, Binaghi, Bo, Bobbio, Brienza, Bruno Ganeri, Brutti, Cappelli, Cecchi Gori, Debenedetti, Di Orio, Fagni, Fanfani, Gregorelli, Gualtieri, Guglieri, Imposimato, Manara, Mancuso, Masiero, Miglio, Modolo, Palumbo, Passigli, Perlingieri, Secchi, Smuraglia, Taviani, Valiani, Villone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fronzuti, a Madrid e Cordoba, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Bonansea e Pugliese, in America Latina, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di 20 minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Su iniziative delle forze dell'ordine nei confronti di cittadini extracomunitari

PRESIDENTE. Signori senatori, mi rivolgo in particolare alla senatrice Salvato, il sottosegretario Rossi ha preso contatto con il ministro Coronas sul grave problema da lei sollevato, relativo al grave comportamento che sarebbe stato tenuto a Roma e in altre città dalle Forze dell'ordine nei confronti dei cittadini extracomunitari. Ebbene, il Ministro dell'interno ha subito disposto, per il tramite del Capo della polizia, gli accertamenti e appena avrà tutta la documentazione indispensabile riferirà immediatamente al Senato.

SALVATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVATO. Signor Presidente, la ringrazio di questa informazione. Aggiungo che abbiamo predisposto il testo di una interrogazione urgente, firmata da parlamentari di più Gruppi, di cui chiederemo l'immediata discussione.

Sull'ordine dei lavori

SALVATO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVATO. Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, signor Presidente, per sollevare una questione che so essere complicata, ma che assolutamente non posso tacere. Noi abbiamo insieme, nella Conferenza dei Capigruppo, non sempre all'unanimità, spesso a maggioranza, deciso l'andamento dei nostri lavori e stiamo portando avanti un lavoro che è certamente faticoso, anche perchè si sta approvando non un disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, ma numerose leggi che a mio avviso dovrebbero essere discusse in ben altra sede. Ciononostante il mio Gruppo con grande senso di responsabilità ha finora partecipato ai nostri lavori, usando con grande parsimonia il tempo che ci era stato assegnato.

Il mio ed altri Gruppi si trovano a questo punto nell'impossibilità di prendere la parola. Allora io credo, signor Presidente, che vi sia la necessità di rivedere la decisione della Conferenza dei Capigruppo. Non è possibile, nel momento in cui si procede ad una organizzazione dei lavori e si contingentano i tempi (dovevamo chiudere giovedì, arriviamo fino a domenica) che per qualche Gruppo rimanga ancora la possibilità di essere presente attraverso ciò che dice in quest'Aula e che gli altri Gruppi debbano tacere.

TABLADINI. Eravate d'accordo anche voi!

SALVATO. Sulla questione della divisione dei tempi non c'è stato un accordo; c'è stato l'accordo sul proseguire responsabilmente i nostri lavori

fino a domenica. Noi siamo d'accordo a concludere i lavori nella giornata di domenica. Però, siccome in questo ramo del Parlamento, a differenza della Camera, non è prevista la votazione con scrutinio simultaneo su ogni singolo emendamento e quindi non è possibile registrare come votano i Gruppi, non credo che sia espressione di democrazia il fatto che Rifondazione comunista, Partito popolare italiano ed altri Gruppi non abbiano più la possibilità di intervenire e spariscano da questa discussione. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord)*. A questo punto, se non si rivede la decisione, sarò costretta a chiedere in continuazione la verifica del numero legale.

FABRIS Giovanni. Fuori tempo! Fuori tempo!

PRESIDENTE. Senatrice Salvato, questi problemi sono stati più volte sollevati; sono problemi aperti ogni volta che viene approvato il contingentamento, ma c'è una prassi comunque che tutte le volte è stata in qualche modo seguita.

La Presidenza in simili casi, confortata da un parere dei Capigruppo, decide di consentire annunci di voto, favorevoli o contrari, a tutti i Gruppi naturalmente. Questo mi pare che comunque consenta l'espressione del voto favorevole o contrario ed eviti una situazione di mutismo, che in effetti apparirebbe strana.

Organizzazione della discussione dei disegni di legge nn. 2157, 2019, 2019-*bis* e 2156

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare comunicazione all'Assemblea dei tempi rimasti a ciascun Gruppo parlamentare nella discussione degli articoli della manovra finanziaria:

DELFINO, *segretario:*

Governo	23' 20"
Commissione	25"
Votazioni	1 h. 39' 17"
Gruppo Progressisti-Federativo	1 h. 8' 30"
Gruppo Alleanza Nazionale	31' 55"
Gruppo Lega Nord	1 h. 15' 56"
Gruppo Forza Italia	16' 31"
Gruppo del Partito popolare italiano	0
Gruppo Misto	19' 7"
Gruppo del Centro cristiano democratico	21' 32"
Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti	0
Gruppo Progressisti-Verdi-La Rete	24' 41"
Gruppo Laburista-Socialista-Progressista	32' 46"
Gruppo Lega Italiana Federalista	22' 4"
Gruppo della Sinistra democratica	28' 50"
Gruppo Cristiani Democratici Uniti	2' 5"
Dissenzienti	13' 51"

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2157) *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica* *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2157. Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato concluso l'esame degli emendamenti all'articolo 26 ed è stato approvato tale articolo.

Passiamo all'esame dell'articolo 27:

Art. 27.

(Interventi in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province)

1. Il comma 4 dell'articolo 42 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 è sostituito dal seguente:

«*4.* La tassa si determina in base all'effettiva occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari con arrotondamento all'unità superiore della cifra contenente decimali. Non si fa comunque luogo alla tassazione delle occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare».

2. I comuni e le province, anche in deroga agli articoli 44 e seguenti del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, possono con apposite deliberazioni:

a) esonerare dalla tassa le occupazioni con tende, fisse o retrattili;

b) stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrabili;

c) esonerare dalla tassa le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico nelle aree pubbliche a ciò destinate o commisurare la tassa alla superficie dei singoli posti assegnati;

d) attribuire alle deliberazioni di cui al presente comma anche effetto retroattivo, per gli anni nei quali non abbiano precedentemente applicato la rispettiva tassa.

3. I comuni e le province a partire dall'anno 1995, nella regolamentazione della occupazione permanente e temporanea del suolo pubblico e nella determinazione della relativa tariffa, possono derogare alle disposizioni del citato decreto legislativo n. 507 del 1993, rispettando, tuttavia, le seguenti limitazioni:

a) non superare la tariffa massima prevista dagli articoli 44 e 45 del citato decreto legislativo n. 507 del 1993 nè applicare una tariffa minima inferiore al 5 per cento della massima, salvo quanto previsto nel comma 2;

b) per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti, per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia e per i fini di cui all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 507 del 1993, nonchè per le occupazioni poste in essere con istallazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le modificazioni della disciplina, comprese quelle relative alle tariffe, possono produrre sulle singole concessioni una maggiorazione della tassa che non deve, comunque, dar luogo ad un incremento triennale superiore al 15 per cento.

4. I comuni e le province, dopo aver calcolato gli effetti prevedibili sul bilancio di esercizio, possono deliberare le variazioni di cui al presente articolo, per l'anno 1996, entro il 31 gennaio 1996. La percentuale di cui al comma 3, lettera *b)*, non può per il 1996 essere superiore al 5 per cento. Il termine per i versamenti delle relative tasse da parte dei concessionari è fissato al 29 febbraio 1996. Qualora, entro la predetta data, non venisse adottata alcuna deliberazione, fermo restando il differimento del termine di versamento di cui al periodo precedente, si intendono confermate le tariffe del 1995 con le eventuali variazioni già deliberate dai consigli comunali o provinciali per l'anno 1996.

5. L'aggio o il canone fisso e il minimo garantito dei contratti di concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in corso alla data del 1° gennaio 1996, sono adeguati in proporzione alle variazioni del gettito del tributo derivanti dall'applicazione delle modifiche introdotte dal presente articolo.

6. Nei casi in cui vengono corrisposti canoni concessori non ricognitori e la tassa di occupazione del suolo pubblico, i comuni e le province debbono procedere entro il 1997 all'applicazione di un'unica tariffa che risulti assorbente del canone di concessione ed anche della tassa di concessione permanente o temporanea.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1 premettere il seguente comma:

«01. Al comma 1 dell'articolo 38 del decreto legislativo 5 novembre 1993, n. 507, sono aggiunte infine le seguenti parole: "ad eccezione delle occupazioni oggetto di provvedimenti di regolamentazione del servizio della sosta assunti in attuazione delle norme del Nuovo codice della strada".».

27.1011a RIGHETTI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

"*a)* i primi tre commi dell'articolo 45, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 28 dicembre 1993, n. 566, sono sostituiti dai seguenti:

'1. Per le occupazioni temporanee la tassa è commisurata alla effettiva superficie occupata ed è graduata nell'ambito delle categorie previ-

ste dall'articolo 42, comma 3, in rapporto alla durata delle occupazioni medesime. I tempi di occupazione e le relative misure di riferimento sono deliberati dal comune o dalla provincia in riferimento alle singole fattispecie di occupazione. In ogni caso per le occupazioni di durata non inferiore a quindici giorni la tariffa è ridotta in misura compresa tra il venti ed il cinquanta per cento.

2. La tassa si applica in relazione alle ore di effettiva occupazione in base alle seguenti misure giornaliere di tariffa:

a) occupazione di suolo comunale:

Classe I	L. 2.000	L. 12.000
Classe II	L. 1.500	L. 10.000
Classe III	L. 1.500	L. 8.000
Classe IV	L. 750	L. 6.000
Classe V	L. 750	L. 4.000

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima L. 750 massima L. 4.000;

c) occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo: la tariffa di cui alle lettere *a)* e *b)* può essere ridotta fino ad un terzo. In ogni caso le misure di tariffa di cui alle lettere *a)* e *b)* determinate per ore o fasce orarie non possono essere inferiori, qualunque sia la categoria di riferimento dell'occupazione ed indipendentemente da ogni riduzione: *aa)* a lire 250 al metro quadrato per giorno per i comuni di classe I, II e III; *bb)* a lire 150 per metro quadrato e per giorno per i comuni di classe IV e V, per le province e per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante nonchè per le occupazioni realizzate in occasioni di manifestazioni politiche, culturali o sportive.

3. *a)* I comuni e le province possono deliberare di non assoggettare alla tassa le occupazioni con tende o simili, fisse o retrattili; in ogni caso le tariffe non possono essere superiori al 30 per cento della tariffa ordinaria. Ove le tende siano poste a copertura di banchi di vendita nei mercati o, comunque, di aree pubbliche già occupate la tassa va determinata con riferimento alla sola parte di esse eventualmente sporgente dai banchi o dalle aree medesimi.';

b) il comma 2-*bis* dell'articolo 47 del citato decreto legislativo n. 507 è sostituito dal seguente:

'2-*bis*. Per le occupazioni di suolo pubblico realizzate con innesti o allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi la tassa non si applica.';

c) nell'articolo 49, comma 1, dopo la lettera *g)*, è aggiunta la seguente:

'*g-bis*) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie'"».

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «trasporto pubblico» *inserire le seguenti:* «o privato».

Sostituire i commi da 3 a 6 con i seguenti:

«3. Per l'esercizio 1996 i comuni e le province possono con propria delibera rideterminare entro il 15 gennaio 1996 le tariffe delle varie fattispecie di occupazione purchè l'aumento di ciascuna tariffa, fermi rimanendo i limiti massimi previsti dagli articoli 44 e 45 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, non sia superiore al 5 per cento della tariffa applicata nel 1995.

3-*bis*. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono i canoni di concessione non ricognitori i comuni e le province possono deliberare la riduzione fino al 10 per cento della tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche previste dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

27.1003 (testo corretto) IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria. Ove le tende siano poste a copertura di banchi di vendita nei mercati o, comunque, di aree pubbliche gia occupate, la tassa va determinata con riferimento alla sola parte di esse eventualmente sporgente dai banchi o dalle aree medesime»

27.1009 BRIGANDI, COPERCINI, SERENA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. L'articolo 44 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è così modificato:

a) i commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti: "4. Sono considerati passi carrabili i semplici accessi per veicoli alla proprietà privata; 5: La tassa è commisurata alla superficie occupata risultante dall'apertura dell'accesso per la profondità stabilita dai comuni e dalle province nel regolamento di cui all'articolo 40"; *b)* I commi 6, 7, 8 sono soppressi».

27.1001 STANISCIA, BARBIERI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nell'articolo 44 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. La superficie da tassare dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del ter-

reno al quale si dà accesso, per la profondità di un metro lineare 'convenzionale'";

a) il comma 7 è abrogato».

27.5000 (Già 26.1004a) ZACCAGNA

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

8-bis. Per le occupazioni di suolo pubblico realizzate con innesti o allacci ad impianti di erogazione di pubblici servizi, la tassa non si applica».

27.1002 STANISCIA, BARBIERI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.*Dopo il comma 1 dell'articolo 47, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, aggiungere il seguente:

"1-*bis.* Per strade comunali e provinciali si intendono quelle formalmente classificate quali strade comunali e provinciali dalle disposizioni legislative"».

27.1000 THALER AUSSERHOFER, DUJANY

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.*Il comma 2-*bis* dell'articolo 47, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

"2-*bis.* Per le occupazioni del suolo pubblico realizzate con innesti o allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi la tassa non si applica"».

27.1006 THALER AUSSERHOFER

Al comma 2 dopo la lettera c), *inserire la seguente:*

«*c-bis)* esonerare dalla tassa le occupazioni permanenti e temporanee del sottosuolo e soprassuolo con infrastrutture agricole e forestali nei comuni classificati montani;».

27.1007 THALER AUSSERHOFER, DUJANY

Al comma 2 dopo la lettera d), *aggiungere la seguente:*

«d-*bis.* i comuni e le province possono fissare nel regolamento tariffario un limite minimo di tariffa al di sotto del quale la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche non è dovuta.».

27.15 (23.15) (nuovo testo) THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 dopo l'articolo 45 è inserito il seguente:

"45-*bis*. La tariffa di cui all'articolo 42 non si applica per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni di carattere politico, culturale e sindacale"».

Conseguentemente, all'articolo 34, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 50 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» *con le seguenti:* «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «fino all'approvazione degli studi di settore» *con le seguenti:* «gli studi di settore fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» *fino a:* «del volume d'affari» *con le seguenti:* «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

27.1008 CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 3 dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«b-*bis*) la tassa non si applica nel caso in cui l'occupazione di suolo pubblico, di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province sia effettuata da comitati per i festeggiamenti religiosi, sportivi, di manifestazioni folcloristiche».

27.1010 TAMPONI, FOLLONI, BRICCARELLO, BALLESI, CAMO, COSTA, CUSUMANO, DEGAUDENZ, DELFINO, FABRIS Pietro, PERLINGIERI, SECCHI, ZANOLETTI

Ricordo che gli emendamenti 27.1006 e 27.1010 sono stati dichiarati inammissibili.

Inoltre, sono stati presentati i seguenti emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27:

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni)

1. Il comma 2 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

"2. Accertata la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, il comune può procedere al rinnovo della concessione; a tal fine il concessionario deve presentare apposita istanza almeno sei mesi prima della scadenza della concessione indicando le condizioni per il rinnovo, che devono essere migliorative per il comune"».

27.0.4 (22.0.4) FAVILLA

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni)

1. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 dell'articolo 27 è sostituito dal seguente:

"2. Accertata la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, il Comune può procedere al rinnovo della concessione; a tal fine il concessionario deve presentare apposite istanze almeno 6 mesi prima della scadenza della concessione indicando le condizioni per il rinnovo, che devono essere migliorative per il Comune"».

27.0.1000 (Già 25.0.1000) GRILLO, ZACCAGNA

Invito i presentatori ad illustrarli.

RIGHETTI. Do per illustrato l'emendamento 27.1011a.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Intervengo soltanto per dire che riteniamo la nostra formulazione preferibile rispetto al testo della Commissione. Semmai mi riservo un intervento successivo.

BRIGANDÌ. Ritiro l'emendamento 27.1009.

BARBIERI. Diamo per illustrati gli emendamenti 27.1001 e 27.1002.

THALER AUSSERHOFER. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 27.1000 mentre sull'emendamento 27.1007 svolgo qualche considerazione.

Ho presentato questo emendamento per evitare ai comuni nel futuro dei problemi non indifferenti, in quanto essi molto spesso dovranno attraversare con proprie strutture pubbliche terreni agricoli. Nei territori montani il comune deve attraversare i terreni degli agricoltori più frequentemente che viceversa, per cui, se adesso i comuni chiedono agli agricoltori di pagare la Tosap per le loro infrastrutture agricole, specialmente per le condutture d'acqua necessarie per la loro attività, gli agricoltori a loro volta porranno delle questioni ai comuni o, come minimo, chiederanno un indennizzo o un risarcimento equo.

Quanto al successivo emendamento 27.15, esso tende ad evitare che le spese amministrative di riscossione della tassa superino l'introito effettivo del tributo e prevede che i comuni possono fissare un limite minimo al di sotto del quale il tributo non è dovuto.

PRESIDENTE. Rimangono due emendamenti, il 27.1008, presentato dal senatore Caponi e da altri senatori, e il 27.1010, presentato dal senatore Tamponi e da altri senatori. Avendo i rispettivi Gruppi esaurito il tempo, li consideriamo illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CHERCHI, *relatore*. Signor Presidente, a me sembra che l'emendamento 27.1011a, del senatore Righetti, sia assorbito dal comma 2, lettera *c)* dell'emendamento 27.1003 (testo corretto) presentato dal Governo e quindi invito il presentatore a ritirarlo.

Sull'emendamento 27.1003 del Governo, nel testo corretto, esprimo parere favorevole con alcune osservazioni. Al comma 3, la previsione secondo cui: «I comuni e le province possono deliberare di non assoggettare alla tassa le occupazioni con tende o simili, fisse o retrattili» è una ripetizione, in quanto la ritroviamo anche nella lettera *a)* del comma 2 del testo proposto dalla Commissione. Per cui questa espressione dovrebbe essere soppressa proprio allo scopo di evitare una ripetizione.

Inoltre, nel testo dell'emendamento 27.1003 tutto quanto è contenuto nella lettera *c)* del comma 3 è già ricompreso nel comma 1 dell'articolo 27 proposto dalla Commissione, per cui questa lettera *c)* andrebbe soppressa.

In conclusione, esprimo parere favorevole sull'emendamento 27.1003, a condizione che, in luogo della lettera *c)* del comma 3, si stabilisca: «*Al comma 2 la lettera* a) *è soppressa*». In questo modo vengono risolti tutti i problemi di coordinamento, evitando ripetizioni e senza alcun mutamento di sostanza.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 27.5000

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 27.1001: in caso contrario il mio parere è sfavorevole. Invece penso che l'emendamento

27.1002 sia assorbito da quello proposto dal Governo: dovrebbe essere ritirato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 27.1000 e comunque mi sembra che sia assorbito dalla proposta del Governo.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 27.1007, a condizione che le parole da: «e soprassuolo» fino alla fine vengano sostituite dalle seguenti: «con condutture idriche necessarie per l'attività agricola nei comuni classificati montani». Infatti, la dizione prevista nell'emendamento è troppo generica: a mio avviso va ristretta alle sole condutture idriche.

Per quanto riguarda l'emendamento 27.15 mi rimetto al Governo, mentre parere contrario esprimo sull'emendamento 27.1008.

Preannuncio infine il parere favorevole sull'emendamento aggiuntivo 27.0.4, del senatore Favilla, nella sostanza identico all'emendamento 27.0.1000 presentato dai senatori Grillo e Zaccagna.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 27.1011a perchè ritengo che sia assorbito dall'emendamento del Governo, il quale contiene la seguente formulazione: *«al comma 2, lettera c), dopo le parole:* "trasporto pubblico" *inserire le seguenti:* "o privato"».

RIGHETTI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento 27.1011a si intende ritirato.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Per quanto riguarda l'emendamento 27.1003, il Governo accetta di apportarvi le modifiche suggerite dal relatore.

Esprimo quindi parere favorevole all'emendamento 27.5000 e credo che esso assorba sostanzialmente l'emendamento 27.1001 dei senatori Staniscia e Barbieri.

PRESIDENTE. Senatore Staniscia, possiamo considerare ritirato il suo emendamento?

STANISCIA. D'accordo, signor Presidente.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche l'emendamento 27.1002 è da considerare assorbito dall'emendamento 27.5000.

Invito a ritirare l'emendamento 27.1000.

THALER AUSSERHOFER. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'emendamento 27.1000 è ritirato. Senatrice Thaler Ausserhofer, accetta di modificare l'emendamento 27.1007 nel senso suggerito dal relatore?

THALER AUSSERHOFER. Sì, signor Presidente.

CALEFFI, *sottosegretario di stato per le finanze*. Con le modifiche introdotte, il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 27.1007.

Per quanto riguarda l'emendamento 27.15 (23.15), il parere è favorevole subordinatamente all'introduzione di una correzione. Al posto delle parole «tariffario un limite minimo di tariffa», dovrebbero essere inserite le parole «un ammontare comunque non superiore a lire 20.000».

PRESIDENTE. La senatrice Thaler Ausserhofer è favorevole all'introduzione di queste modifiche?

THALER AUSSERHOFER. Sì, signor Presidente.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Esprimo quindi parere contrario all'emendamento 27.1008 e parere favorevole agli emendamenti 27.0.4 (22.0.4) e 27.0.1000, sostanzialmente identici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.1003, presentato dal Governo, con le modifiche proposte dal relatore e accettate dal Governo, e cioè al terzo comma la soppressione del punto *c)* e la sua sostituzione con le parole «al comma 2 la lettera *a)* è soppressa».

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.5000, presentato dal senatore Zaccagna.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.1007.

ARMANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMANI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Italiana Federalista a tale emendamento è chiedo di poter aggiungere la mia firma allo stesso e a quello successivo, cioè l'emendamento 27.15 (23.15), così come è stato riformulato.

FARDIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

FARDIN. Signor Presidente, esprimo il mio voto favorevole a questo emendamento e a quello successivo e chiedo di aggiungere la mia firma ad entrambi.

DEGAUDENZ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGAUDENZ. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma a quella del senatore Francesco Ferrari a tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.1007, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, con le modifiche proposte dal Governo e accettate dalla presentatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.15 (23.15), presentato dai senatori Thaler Ausserhofer e Armani.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.1008, presentato dal senatore Caponi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 27, nel testo emendato.

CAPONI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONI. Signor Presidente, essendo l'articolo insoddisfacente, annunciamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 27, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.4 (22.0.4), presentato dal senatore Favilla, sostanzialmente identico all'emendamento 27.0.1000 (già 25.0.1000), presentato dai senatori Grillo e Zaccagna.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28:

Art. 28.

(Disposizioni in materia di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani)

1. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 61, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Ai fini della determinazione del costo di esercizio è dedotto dal costo complessivo dei servizi di nettezza urbana gestiti in regime di

privativa comunale un importo, da determinarsi con lo stesso regolamento di cui all'articolo 68, non inferiore al 5 per cento e non superiore al 15 per cento, a titolo di costo dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani di cui all'articolo 2, terzo comma, numero 3), del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915. L'eventuale eccedenza di gettito derivante dalla predetta deduzione è computata in diminuzione del tributo iscritto a ruolo per l'anno successivo.»;

b) il comma 2 dell'articolo 63 è sostituito dal seguente:

«*2.* Sono escluse dalla tassazione le aree comuni del condominio di cui all'articolo 1117 del codice civile che possono produrre rifiuti agli effetti dell'articolo 62. Resta ferma l'obbligazione di coloro che occupano o detengono parti comuni in via esclusiva.»;

c) il comma 1 dell'articolo 77 è sostituito dal seguente:

«*1.* Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni o equiparati prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico, o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, i comuni devono istituire con il regolamento di cui all'articolo 68 la tassa di smaltimento da applicare in base a tariffa giornaliera. Per temporaneo si intende l'uso inferiore a 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.».

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 34, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 50 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» *con le seguenti:* «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» *con le seguenti:* «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» *fino a:* «del volume d'affari» *con le seguenti:* «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

28.3 (24.3) CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, lettera b), *all'articolo 63 richiamato, dopo le parole:* «codice civile che» *inserire la parola:* «non».

28.2000 D'ALÌ, FAVILLA

Al comma 1, lettera b), *all'articolo 63 richiamato, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «I commi 2 e 3 dell'articolo 17 del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 373 sono abrogati».

28.1003 GIOVANELLI, GUERZONI, PAROLA, SICA, STANISCIA, VELTRI, VIGEVANI, FORCIERI, MORANDO, BARBIERI

Al comma 1, dopo la lettera b), *inserire la seguente:*

«*b*-bis) all'articolo 66, dopo il comma 6, sono aggiunti i seguenti:

"6-*bis*. Le aree ed i locali adibiti a parcheggio di autoveicoli sono computabili nel limite del 10 per cento della tariffa minima.

6-*ter*. Sono escluse dalla tassazione le aree pubbliche adibite a parcheggio"».

28.1009 RIGHETTI, SERENA

Al comma 1, lettera c), *capoverso dopo la parola:* «comuni», *aggiungere le seguenti:* «superiori ai 1000 abitanti».

28.12 (24.12) PALOMBI

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*c*-bis) il primo periodo del comma 2 dell'articolo 61 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente: «Il costo del servizio di cui al comma 1 comprende le spese inerenti la gestione del servizio e del tributo, nonchè le quote di ammortamento dei mutui per la eventuale costituzione di consorzi per lo smaltimento dei rifiuti».

28.1004 GIOVANELLI, PAROLA, SICA, STANISCIA, VELTRI, BARBIERI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«*c*-bis. Il primo periodo del comma 1 dell'articolo 62 è sostituito dal seguente: "La tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, ad esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie di civili abitazioni diverse dalle aree a verde, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso in maniera continuativa nei modi previsti da-

gli articoli 58 e 59, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 59, comma 4";

c-ter. I commi 1 e 2 dell'articolo 66 sono sostituiti dai seguenti:

"1. Le aree scoperte adibite a verde sono soggette a tassazione per la parte eccedente i 200 metri quadrati. Tale parte è da computare nel limite del 25 per cento. Sono esonerati dalla corresponsione della relativa tassa i titolari di diritti reali sulle predette aree che presentino annualmente al Comune, nei termini ordinari, apposita dichiarazione resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, attestante che i rifiuti delle medesime superfici vengono smaltiti a proprie spese ai sensi della normativa vigente. Ferme le sanzioni previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in caso di accertato illegittimo conferimento al servizio pubblico si applicano le sanzioni di cui all'articolo 76, oltre al pagamento della tassa dovuta.

2. Le aree scoperte a qualsiasi uso adibite indicate nell'articolo 62 sono computate nel limite del 50 per cento"».

28.1006 ZACCAGNA

All'emendamento 28.1010, sostituire la lettera c-ter con la seguente: «*c*-ter. Le aree scoperte adibite a verde non sono soggette a tassazione».

28.1010/1 D'ALÌ, ZACCAGNA, VENTUCCI

All'emendamento 28.1010 alla lettera c-ter punto 1 dopo le parole: «per la parte» *aggiungere la parola:* «non»; *alla lettera c-ter capoverso 2, dopo la parola:* «Le» *aggiungere la seguente:* «altre».

28.1010/2 D'ALÌ, FAVILLA

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«*c*-bis. Il primo periodo del comma 1 dell'articolo 62 è sostituito dal seguente: "La tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, ad esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie di civili abitazioni diverse dalle aree a verde, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso in maniera continuativa nei modi previsti dagli articoli 58 e 59, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 59, comma 4";

c-ter. I commi 1 e 2 dell'articolo 66 sono sostituiti dai seguenti:

"1. Le aree scoperte adibite a verde sono soggette a tassazione per la parte eccedente i 200 metri quadrati. Tale parte è da computare nel limite del 25 per cento. Sono esonerati dalla corresponsione della relativa tassa i titolari di diritti reali sulle predette aree che presentino annualmente al Comune, nei termini ordinari, apposita dichiarazione resa

ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, attestante che i rifiuti delle medesime superfici vengono smaltiti a proprie spese ai sensi della normativa vigente. Ferme le sanzioni previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in caso di accertato illegittimo conferimento al servizio pubblico si applicano le sanzioni di cui all'articolo 76, oltre al pagamento della tassa dovuta.

2. Le aree scoperte a qualsiasi uso adibite indicate nell'articolo 62 sono computate nel limite del cinquanta per cento"».

28.1010 BUSNELLI, COPERCINI, SERENA

Al comma 1, dopo la lettera c) *inserire la seguente:*

«*c*-bis. Il comma 1, dell'articolo 65 è sostituito dal seguente:

"1. La tassa può essere commisurata o in base alla quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso, cui i medesimi sono destinati, e al costo dello smaltimento oppure, in via sperimentale, in base alla qualità, alla quantità effettivamente prodotta, dei rifiuti solidi urbani e al costo dello smaltimento"».

28.1000 THALER AUSSERHOFER, DUJANY

Al comma 1, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente lettera:*

«*c*-bis) l'articolo 72 è sostituito dal seguente:

"1. A decorrere dal 1° gennaio 1997 il pagamento della tassa deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al comune con arrotondamento a mille lire per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento o per eccesso se è superiore. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sono determinate le caratteristiche del modello di versamento.

2. In sede di approvazione dei regolamenti di cui all'articolo 68 i comuni stabiliscono le modalità di pagamento dilazionato della tassa. Le rate, comunque, non possono essere superiori a sei per ogni anno.

3. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si applicano, per quanto attiene al tributo, da parte del competente ufficio comunale, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, in quanto compatibili.

4. La disposizione di cui all'articolo 39, comma 2, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, continua ad applicarsi fino all'entrata in vigore della legge contenente nuove disposizioni in materia di utilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti"».

28.1001 STANISCIA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. I commi 2 e 3 dell'articolo 17 del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 373, sono abrogati».

28.1002 STANISCIA

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. Sono esonerati dall'obbligo al pagamento della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche coloro i quali promuovono manifestazioni od iniziative a carattere politico, purchè l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati»

Conseguentemente, sostituire le cifre: «5285», «3500» *e* «3500», *rispettivamente, con le seguenti:* «5286», «3501» *e* «3501».

28.1008 STANZANI GHEDINI

Ricordo che gli emendamenti 28.1009, 28.1010/1 e 28.1010/2 sono stati dichiarati inammissibili.

Inoltre sono stati presentati i seguenti emendamenti, volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 28:

Dopo l'articolo 28 è inserito il seguente:

«Art. 28-*bis*.

(ICIAP)

1. Ai fini della applicazione della imposta comunale per l'esercizio di imprese ed arti e professioni, le sale di pubblico spettacolo cinematografico, teatrale e musicale si intendono comprese nel settore di attività III della tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 e successive modificazioni ed integrazioni».

28.0.2 (24.0.2) PALOMBI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, LA RUSSA, MONGIELLO, NAPOLI, PEPE, RIGHETTI, SILIQUINI

Dopo l'articolo 28, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*.

(Cessazione di efficacia delle norme in materia di copertura minima tariffaria)

1. A decorrere dal 1996 vengono a cessare tutti i limiti previsti da disposizioni normative in materia di copertura minima tariffaria dei servizi a domanda individuale forniti dai comuni».

28.0.5 (24.0.5) CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFÀRO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Ricordo che ambedue gli emendamenti, 28.0.2 (24.0.2) e 28.0.5 (24.0.5), sono stati dichiarati inammissibili.

Poichè il Gruppo di Rifondazione comunista ha esaurito il tempo a sua disposizione, gli emendamenti presentati dal senatore Caponi e da altri senatori si intendono illustrati.

Invito i presentatori ad illustrare i restanti emendamenti.

D'ALÌ. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 28.2000.

* GIOVANELLI. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento 28.1003, del quale devo proporre una riformulazione di carattere formale, riguarda un'entità assolutamente consistente di risorse, nell'ordine dei 1.300-1.600 miliardi, che verrebbero meno ai comuni nel caso avesse corso il disposto del decreto sulle materie prime secondarie, che consente ai titolari di imprese con oltre duecento metri quadrati di superficie, con semplice autodichiarazione, di sottrarsi all'iscrizione al ruolo della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Al di là del fatto che l'introduzione del tema della tassa sui rifiuti solidi urbani all'interno di un decreto che riguarda le materie prime secondarie è, anche dal punto di vista della pulizia giuridica del testo del decreto, una forzatura, non è consentito a questa Camera, nè all'altra, intervenire su tale punto con le forme ordinarie della cancellazione della norma attraverso la conversione del decreto. Tra l'altro, ricordo che quel decreto, per ragioni che non sto qui a elencare per motivi di tempo, è alla quattordicesima reiterazione ed è in corso da ben due legislature; quest'Aula del Senato tentò di convertirlo nel 1992 e da allora, attraverso diversi Parlamenti e diversi Governi, quel decreto è la legge vigente senza che, per ragioni evidentemente fortissime, nessuna delle due Camere sia riuscita a convertirlo.

Pertanto si rende necessario per il Parlamento, nel caso intenda - come credo sia necessario - intervenire su quella norma, apportare alcune importanti modifiche in sede di legge finanziaria.

Peraltro, in sede di Commissione bilancio si era esplicitamente sollevato il problema e richiesto al Governo di provvedere in sede di reiterazione del decreto, che è intervenuta l'8 novembre scorso.

Il Governo, che su questo punto non ha raggiunto una determinazione unanime, a quanto è ben noto, ha reiterato il decreto nel medesimo testo di prima. *(Commenti dalla senatrice Barbieri)*. A questo punto accade, come risulta dalla stampa di ieri e di oggi, che, per esempio, per il 1996 al comune di Bari vengono meno 30 miliardi di entrate, al comune di Brescia vengono meno 13 miliardi, al comune di Reggio Emilia vengono meno 6 miliardi. In sostanza, chi dovrebbe pagare questi soldi? Li dovrebbero pagare le famiglie, perchè ci sarebbe automaticamente un raddoppio della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Io credo poi che, al di là dell'effetto finanziario insostenibile, per cui questa norma deve essere considerata in sede di manovra di bilancio (perchè prima ancora che essere una norma relativa alle modalità dello smaltimento, essa è una norma che pesa insopportabilmente sul bilancio allargato dello Stato), ci sia anche, nella norma sull'autosmaltimento, una qualche rozzezza. Le piccole imprese continuerebbero a pagare l'imposta sui rifiuti, assimilabili a quelli urbani, aggravata dal rad-

doppiamento dovuto al fatto che le più grandi possono sottrarsi a tale imposta. In questo modo si arreca anche alle imprese un certo danno, soprattutto alle più piccole, almeno dal punto di vista della superficie.

Signor Presidente, colleghi, insieme ai colleghi della Commissione ambiente, con cui ho valutato in sede informale tale questione – perchè non l'abbiamo discussa in sede formale –, ci siamo resi conto che esiste un problema, e cioè che le imprese non possono continuare a pagare i rifiuti calcolandoli su base al metro quadro. La cosiddetta tassa dei rifiuti che ha elementi di imposta deve diventare sempre più una tariffa; ma ciò va fatto con una legislazione in positivo, magari attraverso la nuova legge quadro sui rifiuti, mentre non si può con un «decreto-*blitz*» sottrarre i contribuenti più facoltosi al pagamento delle imposte così come stabilito dalla legislazione vigente; a tal proposito, le stesse famiglie avrebbero un qualche diritto di lamentarsi!

Di conseguenza, insieme ad altri senatori ho presentato l'emendamento 28.1003 che abroga *tout court* questa possibilità di autosmaltimento, delegando poi implicitamente al Governo il compito di regolamentare di nuovo questa materia; una volta abrogata tale norma, il settore sarebbe regolato dalle disposizioni normative precedenti, cioè da quelle che hanno consentito ai comuni di predisporre il bilancio per il 1995.

I comuni debbono predisporre il loro bilancio entro il 31 dicembre, ma con la norma di cui si propone l'abrogazione non saranno in grado di farlo.

Quindi, insisto su questo emendamento e preciso anche che nell'emendamento 28.1003 da noi presentato è necessario sostituire le parole «7 settembre 1995, n. 373» con le seguenti: «8 novembre 1995, n. 463». *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo e Progressisti-Verdi-La Rete).*

PALOMBI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 28.12.

PRESIDENTE. Vorrei annunciare che il Gruppo Laburista-Socialista-Progressista ha ceduto otto dei suoi minuti al Gruppo del Partito popolare italiano e dieci al Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti.

BERGONZI. Grazie!

PRESIDENTE. Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti.

ZACCAGNA. Signor Presidente, l'emendamento 28.1006 si illustra da sè.

BUSNELLI. Signor Presidente, anch'io do per illustrato l'emendamento 28.1010.

THALER AUSSERHOFER. Signor Presidente, l'emendamento 28.1000 prevede la possibilità per i comuni di stabilire la tariffa della tassa sulla raccolta dei rifiuti in base alla qualità e alla quantità effetti-

vamente prodotta, consentendo così nei comuni dove è applicabile una più equa distribuzione dei costi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti.

STANISCIA. Signor Presidente, gli emendamenti 28.1001 e 28.1002 si illustrano da sè.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, anche l'emendamento 28.1008 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CHERCHI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 28.3.

Prima di esprimere il parere sull'emendamento 28.2000, vorrei chiedere ai presentatori di illustrare la finalità di tale proposta modificativa, perchè non mi è chiara.

FAVILLA. L'emendamento sostanzialmente comporta che si esentino le aree comuni del condominio che non producono rifiuti.

CHERCHI, *relatore*. Il parere sull'emendamento 28.2000 è allora contrario perchè esso introdurrebbe una grossa complicazione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 28.1003, avvertendo che con la sua approvazione si interverrebbe, attraverso il disegno di legge collegato, su un decreto-legge emanato l'8 novembre 1995. L'eventuale voto positivo assumerà pertanto il significato di impegnare Parlamento e Governo affinchè il decreto-legge venga modificato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione.

Esprimo poi parere contrario all'emendamento 28.12 (24.12), mentre, per quanto riguarda l'emendamento 28.1004, mi rimetto al Governo che proporrà una riformulazione alla quale darò parere positivo.

PRESIDENTE. Lei sa già tutto, senatore Cherchi.

CHERCHI, *relatore*. Non tutto, solo queste piccole cose.

Sull'emendamento 28.1006 esprimo parere favorevole purchè, alla lettera *c*-ter, nel comma 1, ci si fermi alle parole «nel limite del 25 per cento»; in altre parole, il resto del comma 1 dell'articolo 66, così come proposto con la lettera *c*-ter dell'emendamento, andrebbe soppresso mentre resterebbe salvo il comma 2. Identico parere favorevole, ugualmente condizionato, esprimo sull'emendamento 28.1010.

Quanto all'emendamento 28.1000, mi rimetto al Governo. L'emendamento 28.1001 tratta una materia compresa in una delega già votata nella giornata di ieri e quindi invito il presentatore a ritirare l'intero emendamento, tenuto conto peraltro che il comma 4 da esso proposto troverebbe più idonea collocazione nell'ambito di un decreto-legge.

Esprimo infine parere contrario sugli emendamenti 28.1002 e 28.1008.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 28.3 (24.3) e 28.2000; lascio invece la parola al collega Gerelli per quanto riguarda il parere sull'emendamento 28.1003.

* GERELLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente.* Il problema del gettito e della tariffa per i comuni è ben presente al Governo. I Ministeri dei lavori pubblici e dell'ambiente, delle finanze, dell'interno e dell'industria si impegnano a sottoporre la questione al Consiglio dei ministri per la definizione di una modifica che venga incontro alle esigenze manifestate. Pertanto, mi rimetto all'Aula.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Esprimo parere contrario sull'emendamento 28.12 (24.12) e parere favorevole sull'emendamento 28.1004 a condizione che, dopo le parole «spese inerenti» il resto della frase, fino alla fine, venga sostituito con le parole: «e comunque gli oneri diretti e indiretti, nonchè le quote di ammortamento dei mutui per la costituzione di consorzi per lo smaltimento dei rifiuti».

Quanto all'emendamento 28.1006, il Governo esprime parere favorevole sulla lettera *c*-bis, mentre per quanto riguarda la lettera *c*-ter si dichiara favorevole purchè venga accolta dai presentatori la soppressione proposta dal relatore dei periodi terzo e quarto, cioè dalle parole: »Sono esonerati» fino alle parole: «tassa dovuta».

Anche per quanto riguarda l'emendamento 28.1000, il Governo si dichiara favorevole a condizione che venga sostituito l'inciso: «, in via sperimentale,» con le parole: «, per i comuni aventi popolazione inferiore a 15.000 abitanti,».

Per le stesse ragioni esposte dal relatore, il Governo esprime parere contrario sull'emendamento 28.1001, come anche sugli emendamenti 28.1002 e 28.1008.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.3 (24.3), presentato dal senatore Caponi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 28.2000, presentato dai senatori D'Alì e Favilla.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.1003.

TERZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERZI. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord voterà a favore dell'emendamento 28.1003 per due motivi. Anzitutto perchè, qualora non venisse approvato questo emendamento, le piccole imprese, cioè quelle con una superficie inferiore ai 200 metri quadrati, risulterebbero

fortemente penalizzate rispetto alle altre imprese, e inoltre ci si troverebbe nella condizione di dover aumentare l'imposta per i rifiuti solidi urbani a carico di tutti i cittadini e questo è inaccettabile.

La seconda ragione è che, per compensare un minor gettito di entrate, si determinerebbe un aumento dell'ICI, di un'imposta che tassa un bene guadagnato con il sudore della fronte, e noi non riteniamo giusto che debbano essere avvantaggiate le grandi industrie a discapito di questi cittadini.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia voterà a favore di questo emendamento, che tra l'altro recepisce il parere già espresso dalla 6ª Commissione esaminando il decreto-legge in questione.

CARCARINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento 28.1003, al quale, per un errore materiale, manca la mia firma poichè questo emendamento era già stato concordato in Commissione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 28.1003, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 28.12 (24.12), presentato dal senatore Palombi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.1004.

Senatore Giovanelli, accoglie le modifiche suggerite dal rappresentante del Governo?

GIOVANELLI. Sono disponibile ad accoglierle.

PRESIDENTE. Per maggiore chiarezza, invito il senatore segretario a dare lettura dell'emendamento 28.1004, con le modifiche proposte dal rappresentante del Governo e accolte dai presentatori.

DELFINO, *segretario*.

«*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«*c*)-bis. Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 61 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito con il seguente: «Il co-

sto del servizio di cui al comma 1 comprende le spese inerenti e comunque gli oneri diretti e indiretti, nonchè le quote di ammortamento dei mutui per la costituzione di consorzi per lo smaltimento dei rifiuti».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.1004, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

Senatore Zaccagna, accetta il suggerimento del Governo e del relatore di sopprimere nel suo emendamento 28.1006, alla lettera *c)*-ter, nel punto 1, la parte che va dalle parole: «Sono esonerati dalla corresponsione» fino alle parole: «pagamento della tassa dovuta»?.

ZACCAGNA. Sì, signor Presidente, accetto a malincuore il suggerimento del relatore e del Governo. Faccio però presente che la parte da sopprimere tutelava gli interessi di quei cittadini che provvedono all'autosmaltimento dei rifiuti del giardino (l'erba, le foglie e quant'altro). Ce ne sono moltissimi e non vedo perchè debbano pagare la tassa su un servizio che poi il comune non espleta.

PRESIDENTE. Senatore Busnelli, è d'accordo anche lei sulla modifica proposta dal relatore e dal Governo al suo emendamento 28.1010, identico a quello del senatore Zaccagna?

BUSNELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.1006, presentato dal senatore Zaccagna, identico all'emendamento 28.1010, presentato dal senatore Busnelli e da altri senatori nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 28.1000, presentato dai senatori Thaler Ausserhofer e Dujany, nel testo modificato su indicazione del rappresentante del Governo.

È approvato.

Senatore Staniscia, è stato invitato a ritirare il suo emendamento 28.1001. Accetta tale invito?

STANISCIA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 28.1002, presentato dal senatore Staniscia, si intende assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.1008.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, mi pare che vi sia stato un equivoco e ritengo che il parere contrario del relatore al mio emendamento sia dovuto a ragioni di copertura, sfuggendogli che la copertura in questo caso è puramente virtuale. Quindi, dato il carattere dell'emendamento, credo che il relatore potrebbe esprimere un parere positivo.

CHERCHI, *relatore*. Signor Presidente, credo che l'emendamento potrebbe avere il mio parere positivo a condizione che vengano soppresse le parole da «Conseguentemente» fino alla fine. Infatti la copertura è puramente figurativa (un miliardo) e d'altra parte nel corpo di questo articolo abbiamo approvato molti emendamenti che si compensano tra di loro per effetto di maggiorazioni e di riduzioni. Veramente l'esenzione delle superfici al di sotto dei 10 metri quadrati per piccole manifestazioni politiche non dà luogo a gettito apprezzabile, per cui mi pare non ponga problemi la cancellazione delle ultime due righe dell'emendamento, anche sulla scorta del parere del Presidente della Commissione bilancio.

BOROLI. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, accetta la proposta del relatore?

STANZANI GHEDINI. Accetto la modifica proposta dal relatore e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 28.1008 così riformulato.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.1008, presentato dal senatore Stanzani Ghedini, nel testo modificato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 28.

CAPONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAPONI. Signor Presidente, noi voteremo contro questo articolo che, oltre ad essere iniquo, contiene un inganno, diciamo così. Questo articolo imporrà una estensione qualitativa e quantitativa e quindi, un aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani che verrà utilizzato come copertura finanziaria della sospensione per l'anno 1996 dell'aumento dell'ICI. Pertanto nella sostanza i comuni saranno taglieggiati e gabbati perchè avranno meno fondi a disposizione e le conse-

guenze ricadranno anche sui cittadini i quali avranno meno servizi dai comuni e dovranno pagare una più elevata tassa sulla nettezza urbana.

CUSIMANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, il Gruppo Alleanza Nazionale annuncia il voto contrario all'articolo 28.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 28, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 29:

Art. 29.

(Disposizioni fiscali per i soggetti che gestiscono i servizi pubblici locali)

1. Le disposizioni dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, si applicano anche ai trasferimenti ed alle retrocessioni di aziende, di complessi aziendali o di rami di essi posti in essere nell'ambito di procedure di liquidazione di aziende municipali e provinciali o di aziende speciali, a norma dell'articolo 85 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902, qualora dette procedure siano connesse o funzionali alla contestuale o successiva costituzione di società per azioni, aventi per oggetto lo svolgimento del medesimo servizio pubblico in precedenza svolto dalle aziende soppresse, purchè i beni, i diritti, le aziende o rami di aziende trasferiti o retrocessi vengano effettivamente conferiti nella costituenda società per azioni; le stesse disposizioni si applicano altresì ai conferimenti di aziende, di complessi aziendali o di rami di essi da parte delle province e dei comuni in sede di costituzione o trasformazione dei consorzi in aziende speciali consortili ai sensi degli articoli 25 e 60 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ovvero per la costituzione di società per azioni ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498.

2. Le disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, si applicano a decorrere dalla data di acquisto della personalità giuridica o di trasformazione in aziende speciali consortili fino al 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in corso alle predette date e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1999.

3. Nell'articolo 66 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, dopo il comma 14, è inserito il seguente:

«*14*-bis. Gli adempimenti tributari conseguenti al trattamento fiscale cui sono tenuti i soggetti di cui al comma 14 devono essere assolti

dai soggetti stessi. Gli adempimenti tributari ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, se posti in essere dagli enti territoriali di appartenenza per conto di tali soggetti fino al periodo di imposta 1995, si considerano assolti dai soggetti medesimi. Si applicano, sussistendone i presupposti, le disposizioni del terzo comma dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; a tal fine le aziende speciali di cui all'articolo 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si considerano società controllate dall'ente locale di cui costituiscono ente strumentale.».

4. I valori risultanti dal bilancio relativo all'ultimo esercizio cui si applicano le disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono riconosciuti ai fini delle imposte sui redditi, a condizione che ne venga attestata la conformità alle norme del codice civile in materia di conti annuali e, ove applicabili, alle disposizioni del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902, e successive modificazioni e integrazioni, da uno o più soggetti che siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. Gli ammortamenti e i fondi per rischi ed oneri previsti dal testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si considerano fiscalmente dedotti anche se eccedenti i limiti ivi previsti. Con decreto del Ministro delle finanze, sentiti l'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI), l'Unione province italiane (UPI), la Confederazione italiana servizi pubblici enti locali (CISPEL), da emanare entro il 31 dicembre 1996, possono essere emanate le disposizioni concernenti i criteri e le modalità che i soggetti cui si applica il citato articolo 66, comma 14, devono osservare con l'inizio o il ripristino dell'ordinario regime tributario.

5. Gli utili e le perdite degli esercizi cui si applicano le disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono portati, rispettivamente, in aumento e in diminuzione del costo fiscale della partecipazione e, in caso di distribuzione, si applicano le disposizioni dell'articolo 44, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e un ordine del giorno:

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 34, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 50 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» *con le seguenti:* «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» *con le seguenti:* «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» *fino a:* «del volume d'affari» *con le seguenti:* «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

29.4 (25.4) CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. All'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, la cifra: "600.000" è sostituita dalla seguente: "100.000"».

29.2 (25.2) LUBRANO DI RICCO

Il Senato,

impegna il Governo a provvedere affinchè le società, i circoli, i centri sociali, le associazioni di volontariato, le pro-loco e le associazioni culturali e sportive che non hanno finalità di lucro, nonchè i privati per feste familiari presso il proprio domicilio siano dichiarati non soggetti all'imposta sugli spettacoli.

9.2157.7460. (Già em. 29.1001) ROSSO, DELL'UOMO, GUGLIERI, ARMANI, CAPPELLI, ELLERO, GANDINI, STAGLIENO, PODESTÀ, MININNI-JANNUZZI

Inoltre è stato presentato il seguente emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 29:

Dopo l'articolo 29, inserire il seguente:

«Art. 29-*bis*.

(Norme riguardanti le aree destinate alla costruzione di case economiche e popolari)

1. L'undicesimo comma dell'articolo 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, è sostituito dal seguente:

"Le aree di cui al secondo comma del presente articolo destinate alla costruzione di case economiche e popolari, nei limiti di una quota

non inferiore al 30 e non superiore al 40 per cento in termini volumetrici di quelle comprese nei piani, sono cedute in proprietà ai proprietari delle aree per le quali sia stato avviato un procedimento di esproprio ai sensi della presente legge.

La cessione in proprietà è effettuata all'atto di adozione di ogni singolo piano di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, fermo restando la cessione bonaria dell'area stessa.

Qualora il proprietario per il quale sia stato avviato il procedimento di esproprio non abbia i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per l'assegnazione di alloggi economici e popolari, lo stesso può provvedere alla realizzazione di alloggi da cedere in proprietà o in affitto a soggetti che abbiano i requisiti suddetti. In quest'ultimo caso, non si dà luogo all'indennità di esproprio per la parte assegnata, restando in capo al concessionario il costo delle opere di urbanizzazione in proporzione al volume edificabile».

29.0.1000 RADICE

Invito i presentatori ad illustrarli.

CAPONI. Do per illustrato l'emendamento 29.4.

LUBRANO DI RICCO. Signor Presidente, chiedo ai colleghi di approvare questo emendamento che non comporta alcun onere finanziario. Esso è dettato nell'interesse di migliaia di contribuenti. La legge n. 75 del 1993 prevede che la comunicazione dell'avvenuta iscrizione a ruolo dei tributi non erariali di importo inferiore a lire 600.000 avvenga mediante lettera non raccomandata. È avvenuto che in moltissimi comuni italiani la comunicazione non è mai pervenuta ai contribuenti per cui questi si sono visti recapitare direttamente l'avviso di mora. Con l'emendamento chiedo che la comunicazione a mezzo lettera raccomandata sia estesa anche ai tributi non erariali, fra i quali c'è la tassa sui rifiuti solidi urbani, per importi inferiori alle 600.000 lire e fino a 100.000 lire. Questo nell'interesse dei contribuenti più deboli e poveri che in moltissimi comuni, specie nella provincia di Napoli, hanno ricevuto l'avviso di mora ma non sapevano nulla della avvenuta iscrizione a ruolo. La disposizione dunque porrebbe riparo ad un grave inconveniente. Il recapito di questi avvisi, di solito, viene affidato a cooperative di persone che nella specie anzichè recapitare hanno buttato via le lettere, per cui i poveri contribuenti si sono visti arrivare direttamente l'avviso di mora, con la conseguenza di un grave disagio. Vi sono state prese di posizione di consigli comunali di moltissime città e comuni d'Italia che hanno protestato per questo modo di procedere. Ripeto, l'emendamento porrebbe riparo a questo grave inconveniente.

Chiedo pertanto ai colleghi di tutte le parti politiche di approvarlo. Esso, come ripeto, non comporta alcun onere finanziario ed è nell'interesse dei cittadini di tutta Italia. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Verdi-La Rete e Laburista-Socialista-Progressista).*

PODESTÀ. Signor Presidente, do per illustrato l'ordine del giorno n. 7460 che sostituisce l'emendamento 29.1001.

RADICE. Do per illustrato l'emendamento 29.0.1000.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poichè ci arrivano segnali abbastanza negativi su quelli che erano i nostri intendimenti a proposito del decreto-legge sugli immigrati, stanti anche le situazioni che si vanno formando nell'ambito di quest'Aula, il Gruppo Lega Nord abbandona l'Aula. *(Tutti i senatori del Gruppo Lega Nord abbandonano l'Aula).*

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame. *(Diffuso brusìo in Aula. Commenti).* Colleghi senatori, se tutti parlano è impossibile procedere.

CHERCHI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 29.4 e 29.2.
Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 7460, in cui è stato trasformato l'emendamento 29.1001.
Infine invito il senatore Radice a ritirare l'emendamento aggiuntivo 29.0.1000. In caso contrario il parere è contrario. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il parere del Governo è contrario tanto sugli emendamenti 29.4 e 29.2, quanto sull'aggiuntivo 29.0.1000.
Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione, anche perchè la materia è già trattata in un disegno di legge sulle semplificazioni e credo che quella sia la sede più corretta per affrontarla.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.4, presentato dal senatore Caponi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 29.2.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.2, presentato dal senatore Lubrano di Ricco.

È approvato.

CORMEGNA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(Applausi dai Gruppi Progressisti-Verdi-La Rete, Laburista-Socialista-Progressista e di Rifondazione comunista-Progressisti).

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno n. 7460 se accolgono l'invito del Governo a trasformarlo in raccomandazione.

PODESTÀ. Signor Presidente, non accogliamo l'invito del rappresentante del Governo in quanto già ci eravamo accordati per trasformare l'emendamento in un ordine del giorno. Insistiamo quindi per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7460 (già emendamento 29.1001), presentato dal senatore Rosso e da altri senatori.

È approvato.

(Applausi del senatore Armani).

Metto ai voti l'articolo 29, nel testo emendato.

È approvato.

NAPOLI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Senatore Radice, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 29.0.1000?

RADICE. Signor Presidente, chiederei al Governo le motivazioni per cui non ha espresso il parere favorevole a questo emendamento, insistendo sull'aspetto estremamente positivo dello stesso nei riguardi dell'edilizia popolare, visto che tende ad evitare molto contenzioso in materia. Mi sembra un emendamento meramente tecnico, estremamente positivo e non riesco a capire come mai il Governo abbia dichiarato di essere contrario.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende motivare il suo parere contrario a tale emendamento?

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo è contrario innanzi tutto a causa dell'elevazione della

quota di cessione in proprietà delle aree destinate alla costruzione di case economiche e popolari ai proprietari delle aree per le quali sia stato avviato un procedimento di esproprio, dal 30 al 40 per cento. La quota del 20 per cento si è rilevata infatti più che sufficiente a soddisfare le richieste degli ex proprietari di aree soggette a piani di zona. Comunque, il Governo è soprattutto contrario in quanto si prevede nell'emendamento che il proprietario delle aree possa, una volta iniziato il procedimento espropriativo, trasformarsi in costruttore. Di solito i proprietari imprenditori agricoli non svolgono tale attività professionalmente. Al di là di questo aspetto, tutta la legge n. 167 del 1962, relativa ai piani di zona, verrebbe alterata dall'ultimo capoverso dell'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Radice, a seguito delle precisazioni fornite dal Governo intende ritirare il suo emendamento?

RADICE. Signor Presidente, non intendo ritirarlo perchè la risposta fornita dal Governo non è per niente soddisfacente. Oltretutto con il mio emendamento non si chiede affatto l'elevazione della quota di cessione dal 30 al 40 per cento: basta leggere il testo per rendersene conto.

Non intendo quindi ritirarlo e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 29.0.1000, presentato dal senatore Radice.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	42
Contrari	109
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2157

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30:

Art. 30.

(Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà)

1. I comuni possono cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della legge 18 aprile 1962, n. 167, ovvero delimitate ai sensi dell'articolo 51 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, già concesse in diritto di superficie ai sensi dell'articolo 35, quarto comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

2. L'individuazione delle aree di cui al comma 1 è approvata dal consiglio comunale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Il prezzo delle aree trasformate ai sensi del comma 1 è quello determinato dall'Ufficio tecnico erariale (UTE) al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie rivalutati sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi tra il mese in cui sono stati versati i suddetti oneri e quello di stipula dell'atto di cessione delle aree.

4. Gli introiti derivanti dall'applicazione del presente articolo sono utilizzati per l'acquisizione di aree o edifici da destinare all'edilizia residenziale pubblica e per la realizzazione o il miglioramento delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

5. Gli atti di cessione sono soggetti a registrazione a tassa fissa.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

30.8 (26.8) CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, all'articolo 34, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 50 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» *con le seguenti:* «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «fino all'approvazione degli studi di settore» *con le seguenti:* «gli studi di settore fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» *fino a:* «del volume d'affari» *con le seguenti:* «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.1001 CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il valore delle aree concesse in diritto di superficie da trasformare in diritto di proprietà viene determinato nella misura del 3 per cento del valore catastale di ogni unità immobiliare; il valore di indennizzo dei vincoli previsti dalla legge sull'edilizia economica popolare viene determinato nella misura dello 0,50 per cento del valore catastale delle unità immobiliari, costruite sia nelle aree connesse in diritto di superficie, nonchè su quelle cedute in proprietà. Il valore catastale è pari alla base imponibile dell'imposta ICI. Tutti gli atti sono soggetti all'imposta di registro nella misura del 2 per cento del valore contrattuale con un minimo di lire 50.000».

30.1002 CASTELLANI, PINTO

Al comma 4, dopo le parole: «da destinare all'edilizia residenziale pubblica» *inserire le seguenti:* «con preferenza per i programmi realizzati da cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi, compresi quelli predisposti da cooperative costituite fra appartenenti alle Forze di polizia».

30.1000 FORCIERI

Ricordo che gli emendamenti 30.8 (26.8) e 30.1002 sono stati dichiarati inammissibili.

Invito i presentatori a illustrare i restanti emendamenti.

CAPONI. L'emendamento 30.1001 si illustra da sè.

FORCIERI. Do per illustrato l'emendamento 30.1000.

GUERZONI. Gli emendamenti di cui sono firmatario si intendono illustrati.

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, la clamorosa decisione dei colleghi della Lega Nord pone obiettivamente dei problemi politici perchè in questo momento il Senato sta procedendo all'esame delle leggi più importanti, quelle che compongono la manovra finanziaria, caposaldo della politica di un Governo e comunque di uno Stato come il nostro, con dati numerici palesemente inadeguati rispetto alla normalità (mi limito a dire questo). Dobbiamo allora riflettere tutti. Mi rendo conto che in questo momento stiamo procedendo con improvvisazione nelle scelte politiche che si stanno compiendo, che sono pesantemente condizionate dall'abbandono dell'Aula da parte di un Gruppo così cospicuo.

Siccome non è prevista dal nostro Regolamento la sospensione dei lavori per mancanza di una parte della maggioranza, chiedo - e mi sembra il modo più trasparente e più semplice, meno drammatico e meno traumatizzante di affrontare il problema - che in occasione della prossima votazione si proceda a una verifica del numero legale mediante il voto con sistema elettronico consentito dal Regolamento. Il fine è di permettere, durante la sospensione di un'ora, un chiarimento in mancanza del quale si procederebbe in maniera assolutamente irrazionale nei nostri lavori, anche considerando il rapporto corretto che ci deve essere tra maggioranza parlamentare e Governo da essa sostenuto.

Per queste ragioni chiediamo il voto nominale con procedimento elettronico sul primo emendamento che verrà messo in votazione. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia, del Centro cristiano democratico e Cristiani Democratici Uniti e della senatrice Briccarello).*

PALOMBI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PALOMBI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta del collega Maceratini. Io credo che l'equilibrio parlamentare del Senato stia mutando, anzi sia già profondamente mutato a seguito dell'annuncio dato dal Gruppo Lega Nord. Ritengo perciò che alla luce di questo fatto occorra una riflessione. L'unica cosa che non possiamo accettare è fare finta di niente e immaginare che ci sia qualcuno a sostituire la Lega Nord: è una parte che nessuno di noi vuole interpretare *(Applausi dai Gruppi del Centro cristiano democratico, Cristiani Democratici Uniti, Forza Italia e Alleanza Nazionale).*

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, condividiamo quanto detto dai colleghi Maceratini e Palombi: non si può restare indifferenti di fronte a un atteggiamento di questo tipo e proseguire lavori di così rilevante importanza per la nostra Assemblea. Ci associamo a quanto detto prima dai colleghi e dichiariamo di essere perfettamente d'accordo con loro *(Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, del Centro cristiano democratico e Cristiani Democratici Uniti).*

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CHERCHI, *relatore*. Sono contrario all'emendamento 30.1001. Per quanto riguarda l'emendamento 30.1000, il parere è favorevole a patto che quest'ultimo termini con le parole «e loro consorzi»; a meno che oggi non vi sia una norma che escluda le cooperative costituite fra appartenenti alle Forze di polizia, nel qual caso tale emendamento potrebbe essere accolto per intero. Ma se - lo ripeto - le cooperative costituite fra appartenenti alle Forze di polizia possono essere comprese o già lo sono in base della normativa generale, ritengo sia inutile ribadire tale concetto. Do il parere anche sugli emendamenti aggiuntivi.

Sull'emendamento 30.0.1000, identico all'emendamento 30.0.12, mi rimetto all'Aula, in quanto si tratta di una modifica da apportare all'articolo 32, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Esprimo invece parere contrario sull'emendamento 30.0.1002.

Signor Presidente, da diversi Gruppi mi è pervenuta la richiesta di integrare l'articolo 30 che stiamo esaminando con due commi che non necessitano di alcuna copertura finanziaria. Mi faccio tramite di tale richiesta e, se la Presidenza la ammette, preciso che si tratta di norme meramente integrative che non comportano alcun onere. Faccio immediatamente pervenire alla Presidenza il testo di tale integrazione.

PRESIDENTE. Senatore Cherchi, lei consegni il testo alla Presidenza e quest'ultima si farà carico di distribuirlo ai colleghi in modo che ne possano prendere visione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 30.1001, così come sull'emendamento 30.1000, anche qualora venisse accolta la richiesta di modifica suggerita dal relatore.

Anch'io mi rimetto al parere dell'Aula sull'emendamento 30.0.1000, identico all'emendamento 30.0.12, anche se con esso si limitano le competenze del consiglio comunale.

Esprimo infine parere contrario sull'emendamento 30.0.1002.

PRESIDENTE. Ricordo che da parte del senatore Maceratini è già stata richiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 30.1001.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.1001, presentato dal senatore Caponi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

CARPENEDO. Signor Presidente, è necessario controllare se i 15 senatori che hanno appoggiato tale richiesta stanno votando.

PASQUINO. Dove sono questi 15 senatori?

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Pertanto rinvio di un'ora la seduta, che riprenderà alle ore 18,45.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,45).

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

Sull'ordine dei lavori

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVI. Signor Presidente, ci rendiamo conto del fatto politico accaduto in Aula. Riteniamo che il Parlamento debba proseguire i suoi lavori sulla legge finanziaria; proponiamo pertanto che la seduta sia tolta e riprenda domani alle ore 10 e che nel frattempo sia convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la proposta del senatore Salvi è accolta. Pertanto la seduta in corso è tolta ed è convocata immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. La seduta notturna di oggi non avrà più luogo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. *Invito il senatore segretario a dare annunzio delle* interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DELFINO, *segretario*, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di sabato 18 novembre 1995

PRESIDENTE. *Il* Senato tornerà a riunirsi domani, sabato 18 novembre, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 10, la seconda alle ore 16,30 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2157) *(Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998 (2019).

- Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1996-1998 (2019-*bis*) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

3. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (2156) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

II. Discussione del documento:

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti dell'avvocato Remo Gaspari, nella sua qualità di Ministro della difesa *pro tempore* per il reato di cui all'articolo 314 del codice penale e nei confronti dell'avvocato Antonio Gava, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, dell'avvocato Remo Gaspari, nella sua qualità di Ministro per la funzione pubblica *pro tempore*, nonchè del dottor Remo Ricciuti per i reati di cui agli articoli 110 e 314 del codice penale (*Doc.* IV-*bis*, n. 21).

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonchè in materia sanitaria (2277) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

La seduta è tolta (ore 18,55).

DOTT. VICO VICENZI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 257

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n. 2157. Emendamento 29.0.1000 (Radice)	153	152	1	42	109	77	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato l'esito di ogni singola votazione

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Mis. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
ABRAMONTE ANNA MARIA	C																							
AGNELLI GIOVANNI	M																							
ALBERICI AURELIANA	C																							
ALBERTI CASELLATI MARIA E	F																							
ALO' PIETRO	C																							
ANDREOLI REMO	M																							
ANGELONI LUANA	C																							
ARMANI COSTANTINO	F																							
BACCARINI ROMANO	C																							
BAGNOLI PAOLO	C																							
BALDELLI ORIETTA	C																							
BALLESI CARLO	M																							
BARBIERI SILVIA	C																							
BARRA FRANCESCO	C																							
BASTIANETTO RENATO	C																							
BECCHELLI UMBERTO	F																							
BEDIN TINO	M																							
BEDONI MARISA	C																							
BELLONI ANTONIO	F																							
BERGONZI PIERGIORGIO	C																							
BERTONI RAFFAELE	C																							
BETTONI BRANDANI MONICA	C																							
BINAGHI GIOVANNI	M																							
BISCARDI LUIGI	C																							
BO CARLO	M																							
BOBBIO NORBERTO	M																							
BONANSEA CLAUDIO	M																							
BONAVITA MASSIMO	C																							
BORGIA NICOLA SALVATORE	C																							
BORRONI ROBERTO	C																							
BRATINA DIODATO	C																							
BRICCARELLO GIOVANNA	F																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
BRIENZA GIUSEPPE	M																							
BRUNO GANERI ANTONELLA	M																							
BRUTTI MASSIMO	M																							
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C																							
CADDEO ROSSANO	C																							
CAMPO GIOVANNI	C																							
CAPONE ALFONSO	F																							
CAPONI LEONARDO	C																							
CAPPELLI SERGIO	M																							
CARCARINO ANTONIO	C																							
CARPENEDO DIEGO	C																							
CARPI UMBERTO	C																							
CARPINELLI CARLO	C																							
CASADEI MONTI PIERPAOLO	C																							
CASTELLANI PIERLUIGI	C																							
CAVAZZUTI FILIPPO	C																							
CECCHI GORI VITTORIO	M																							
CHERCHI SALVATORE	C																							
CIONI GRAZIANO	C																							
CONTESTABILE DOMENICO	F																							
CORASANITI ALDO	C																							
CORMEGNA GILBERTO	F																							
CORRAO LUDOVICO	C																							
CORVINO MICHELE	C																							
COVIELLO ROMUALDO	C																							
CRESCENZIO MARIO	C																							
CRIPPA AURELIO GIUSEPPE	C																							
CUFFARO ANTONINO	C																							
D'ALESSANDRO PRISCO FRANC	C																							
D'ALI' ANTONIO	F																							
DANIELE GALDI MARIA GRAZI	C																							
DEBENEDETTI FRANCO	C																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
DEGAUDENZ ALDO	F																							
DE GUIDI GUIDO CESARE	C																							
DELFINO TERESIO	F																							
DELL'UOMO BIAGIO ANTONIO	F																							
DE LUCA MICHELE	C																							
DE MARTINO GUIDO	C																							
DE NOTARIS FRANCESCO	C																							
DIANA LINO	C																							
DI BELLA SAVERIO	C																							
DI MAIO BRUNO	C																							
DIONISI ANGELO	C																							
DI ORIO FERDINANDO	M																							
D'IPPOLITO VITALE IDA	F																							
DONISE EUGENIO MARIO	C																							
ELLERO RENATO	F																							
FABRIS PIETRO	F																							
FAGNI EDDA	M																							
FALOMI ANTONIO	C																							
FALQUI ENRICO	C																							
FANFANI AMINTORE	M																							
FARDIN GIANNI	C																							
FAVILLA MAURO	C																							
FERRARI FRANCESCO	C																							
FIEROTTI MICHELE	F																							
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C																							
FRONZUTI GIUSEPPE	M																							
GALLO DOMENICO	C																							
GALLOTTI PIER GIORGIO	F																							
GARATTI LUCIANO	F																							
GERMANA' BASILIO	F																							
GIOVANELLI FAUSTO	C																							
GREGORELLI ALDO	M																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
GRIPPALDI GIUSEPPE ROBERT	F																							
GRUOSSO VITO	C																							
GUALTIERI LIBERO	M																							
GUGLIERI ANDREA	M																							
IMPOSIMATO FERDINANDO	M																							
LADU SALVATORE	C																							
LAFORGIA PIETRO LEONIDA	C																							
LA LOGGIA ENRICO	F																							
LARIZZA ROCCO	C																							
LASAGNA ROBERTO	F																							
LAURIA MICHELE	C																							
LAURICELLA ANGELO	C																							
LAVAGNINI SEVERINO	C																							
MANARA ELIA	M																							
MANCINO NICOLA	C																							
MANCUSO CARMINE	M																							
MANIS ADOLFO	F																							
MANTOVANI SILVIO	C																							
MANZI LUCIANO	C																							
MARCHETTI FAUSTO	C																							
MARINI CESARE	C																							
MASIERO MARIO	M																							
MASULLO ALDO	C																							
MATTEJA BRUNO	F																							
MENSORIO CARMINE	F																							
MERIGLIANO LUCIANO	F																							
MICELE SILVANO	C																							
MIGLIO GIANFRANCO	M																							
MIGONE GIAN GIACOMO	C																							
MODOLO MARIA ANTONIA	M																							
MORANDO ANTONIO ENRICO	C																							
NAPOLI ROBERTO	F																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
ORLANDO ANGELO ILARIO	C																							
PAGANO MARIA GRAZIA	C																							
PALOMBI MASSIMO	F																							
PALUMBO ANIELLO	M																							
PAPPALARDO FERDINANDO	C																							
PAROLA VITTORIO	C																							
PASSIGLI STEFANO	M																							
PELELLA ENRICO	C																							
PELLEGRINO GIOVANNI	C																							
PEPE LUIGI	F																							
PERLINGIERI PIETRO	M																							
PERUZZA PAOLO	C																							
PETRICCA GIANFRANCO	C																							
PETRUCCI PATRIZIO	C																							
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C																							
PIERONI MAURIZIO	C																							
PIETRA LENZI ENRICA	C																							
PODESTA' EMILIO	F																							
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F																							
PREVOSTO ANTONIO	C																							
PUGLIESE GIUSEPPE	M																							
RADICE ROBERTO MARIA	F																							
RIANI PAOLO	F																							
RIGHETTI FRANCO	F																							
RIZ ROLAND	A																							
ROCCHI CARLA	C																							
ROGNONI CARLO	P																							
ROMOLI ETTORE	F																							
RONCHI EDOARDO	C																							
ROSSI ANGELO ANTONIO	C																							
RUSSO GIOVANNI	C																							
SALVATO ERSILIA	C																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
SALVI CESARE	C																							
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C																							
SCAGLIOSO COSIMO	C																							
SCIVOLETTO CONCETTO	C																							
SCOPELLITI FRANCESCA	F																							
SCRIVANI OSVALDO	C																							
SECCHI CARLO	M																							
SELLITTI MICHELE	C																							
SEMESE SALVATORE	C																							
SERRI RINO	C																							
SILIQUINI MARIA GRAZIA	F																							
SMURAGLIA CARLO	M																							
SPISANI GIANFRANCO	F																							
STAJANO CORRADO	C																							
STANISCIA ANGELO	C																							
SURIAN ENRICO	F																							
TAMPONI PIETRO	F																							
TAPPARO GIANCARLO	C																							
TAVIANI EMILIO PAOLO	M																							
THALER AUSSERHOFER HELGA	F																							
TORLONTANO GLAUCO	C																							
VALIANI LEO	M																							
VALLETTA ANTONINO	C																							
VELTRI MASSIMO	C																							
VIGEVANI FAUSTO	C																							
VILLONE MASSIMO	M																							
VOZZI ANTONIO	C																							
ZACCAGNA GIOVANNI	F																							

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DE CORATO, FLORINO, PACE, CASILLO, PEDRIZZI, VEVANTE SCIOLETTI, MARTELLI, DEMASI e TURINI. - «Ordinamento della professione di perito esperto consulente in specialità (2290);

DEGAUDENZ, COSTA, ZANOLETTI e FABRIS Pietro. - «Disposizioni in materia di usi agricoli delle acque» (2291).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

I senatori Daniele Galdi e Pagano hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 2275.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettere in data 15 novembre 1995, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 26 settembre 1995 del comitato per il programma navale previsto dalla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della Marina militare;

copia del verbale della riunione del 10 ottobre 1995 del comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare;

copia del verbale della riunione del 13 ottobre 1995 del comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

I verbali anzidetti saranno inviati alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettere in data 22 settembre e 20 ottobre 1995, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri rispettivamente entro il 15 settembre e il 15 ottobre 1995.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettere in data 15 novembre 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo

21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, due note di segnalazione riguardanti:

la legge 11 ottobre 1995, n. 423 «Norme in materia di soprattasse e di pene pecuniarie per omesso, ritardato o insufficiente versamento delle imposte»;

la situazione distorsiva della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato che deriva da alcune disposizioni contenute nell'articolo 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, circa le disposizioni normative per le imprese editrici e radiofoniche, che in possesso dei requisiti indicati nella legge, usufruiscono di riduzioni sulle tariffe di diverse tipologie di servizi di telecomunicazioni.

Dette note saranno trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni

BEVILACQUA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la legge 3 ottobre 1987, n. 398, di conversione del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, recante «Norme in materia di tutela dei lavoratori italiani operanti nei paesi extracomunitari e di rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS», all'articolo 1, comma 1, prevede, per i lavoratori italiani operanti in paesi extracomunitari con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale, l'obbligo d'iscrizione alle forme di previdenza e assistenza sociale in vigore nel territorio nazionale;

che la stessa, all'articolo 4, comma 1, stabilisce che i contributi dovuti per i regimi assicurativi di cui all'articolo 1 sono calcolati su retribuzioni convenzionali fissate con decreto del Ministro del tesoro e con riferimento ai contratti collettivi nazionali di categoria;

che il Regolamento della CEE n. 1408 del 1971, recante disposizioni relative all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità europea, all'articolo 9, comma 2, garantisce l'equivalenza dei periodi di contribuzione maturati in diversi Stati membri, in modo che gli interessati possano soddisfare la condizione di una durata minima di periodi di contribuzione, quando una normativa nazionale faccia dipendere da tale condizione l'ammissione all'assicurazione volontaria o facoltativa continuata;

che con ordinanza 12 luglio 1991 la Corte suprema di Cassazione ha sottoposto alla Corte di giustizia della CEE, a norma dell'articolo 177 del Trattato, una questione pregiudiziale vertente sulla interpretazione dell'articolo 9, comma 2, del suddetto Regolamento;

che nel caso specifico si è verificato che una cittadina italiana che ha prestato attività lavorativa nella Repubblica federale di Germania, facendo ritorno in Italia, abbia inoltrato domanda all'INPS

per essere ammessa alla prosecuzione volontaria dei contributi previdenziali obbligatori versati in Germania;

che la Corte di giustizia, respingendo la suddetta domanda, ha dichiarato che l'articolo 9, comma 2, del Regolamento CEE n. 1408 del 1971 va interpretato nel senso che non esige da uno Stato membro che esso prenda in considerazione i periodi assicurativi compiuti a norma della legislazione di un altro Stato membro, laddove la persona di cui trattasi non sia mai stata iscritta ad un regime di sicurezza sociale nel primo Stato membro e tale iscrizione sia una condizione necessaria per essere ammessi ad un'assicurazione continuata, volontaria o facoltativa, in base alla legislazione di tale Stato,

l'interrogante chiede di conoscere le ragioni per cui se il diritto comunitario impone ad uno Stato membro di consentire l'applicazione della normativa contributiva ai propri cittadini che abbiano svolto attività lavorativa in uno Stato terzo il medesimo trattamento non possa essere applicato anche ai propri cittadini che abbiano svolto attività lavorativa in un altro Stato membro.

(3-01034)

DELFINO. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che numerosi imprenditori ed allevatori da tempo segnalano una persistente distorsione nel mercato del settore zootecnico e dell'annesso settore delle carni a causa di una consistente elusione-evasione fiscale;

che l'attuale sistema di importazione di bovini e carne fresca, provenienti da paesi esteri, permetterebbe ad operatori del settore di adottare modalità di importazione scorrette ed illecite a danno sia dello Stato sia di imprenditori ed allevatori che effettuano tale commercio nel rispetto della legislazione vigente;

che secondo l'attuale normativa le società di nuova costituzione avrebbero la possibilità - considerato che tale merce può entrare in Italia al netto di IVA e che quando è nazionalizzata diventa soggetta alla suddetta imposta ai sensi della legge - di incassare l'IVA e di versarla dopo i primi sei mesi oppure di poterla trattenere facendo una semplice dichiarazione sulla denuncia IVA attestante la mancanza di liquidità per effettuare i versamenti previsti;

che tale procedura consentirebbe a questi operatori di cautelarsi rispetto alle responsabilità penali e di dileguarsi al momento del pagamento mediante la cancellazione della società e la distruzione di tutti i relativi documenti;

che peraltro tali operatori riprenderebbero la loro attività con la costituzione di nuove società ricominciando ad usufruire dei vantaggi previsti dalla legge,

si chiede di sapere:

quali elementi il Ministro in indirizzo possegga in ordine all'attività di queste società, denominate erroneamente «società fantasma», con particolare riferimento al numero di società del settore, regolarmente iscritte e cancellate negli ultimi cinque anni;

quali provvedimenti siano stati assunti o siano allo studio per combattere questa evasione fiscale gravemente pregiudiziale per gli imprenditori e gli allevatori che agiscono correttamente e si trovano

a sostenere una concorrenza illecita e sleale, con conseguenze molto negative per il loro allevamento;

quali difficoltà ostino a prevedere il pagamento dell'imposta immediatamente al momento dell'importazione;

se la nostra normativa per questo settore sia coerente con quella degli altri Stati dell'Unione europea per la circolazione di queste merci sia all'interno della Comunità europea sia verso altri paesi terzi.

(3-01035)

CADDEO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che una vasta zona della provincia di Cagliari, colpita da una pesante crisi economica e sociale, subisce le conseguenze della chiusura delle tradizionali attività minerarie;

che per fronteggiarla sono previsti interventi al fine di creare nuove attività produttive per favorire la riconversione produttiva;

che tra queste acquista rilevanza il progetto di recupero a scopi turistici del borgo ex minerario di Ingurtosu finanziato con un primo stralcio di 4 miliardi;

che un'altra significativa iniziativa è costituita dall'attivazione della miniera d'oro di Furtei ad opera della Sardinia Gold mining spa, che in data 12 aprile 1994 ha presentato istanza per 9 miliardi di contributo;

che la regione sarda il 28 dicembre 1994 ha trasmesso al Ministero dell'industria il proprio concerto per l'assegnazione dei contributi come previsto dall'articolo 1 della legge n. 204 del 1993;

che per il sostegno a queste attività produttive sostitutive sono oggi disponibili 25 miliardi per il 1994 e 50 miliardi per il 1995 a cui si aggiungono le somme assegnate negli anni precedenti e non ancora utilizzate;

che si è avuta notizia che sono state completate le graduatorie per l'assegnazione dei fondi, ma il piano di riconversione delle aree minerarie dismesse, previsto dall'articolo 1, non è stato ancora sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri;

che dall'approvazione del piano di riconversione dipende anche l'erogazione di 28 miliardi per il risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse della Sardegna e di 55 miliardi per il recupero dei compendi immobiliari di tutte le regioni italiane interessate;

che lo sblocco di tutte queste iniziative può consentire il riavvio, anche se parziale, di un processo di sviluppo economico.

si chiede di sapere quali siano i motivi dei gravi ritardi finora accumulati e se non si intenda presentare il piano di riconversione all'approvazione del Consiglio dei ministri per poter poi procedere alla realizzazione degli interventi che sono in grado di creare sviluppo ed occupazione e che sono attesi dalle amministrazioni comunali e dalle popolazioni interessate.

(3-01036)

SALVATO, MARINI, BENVENUTI, SERRI, CORVINO, STANISCIA, GALLO, DEGAUDENZ, FERRARI Francesco, SCOPELLITI, LARIZZA, ORLANDO, ALÒ, ROSSI, CAPONI, MARCHETTI, BERGONZI, MANZI,

CRIPPA, DI BELLA, CARCARINO, ROCCHI, FALQUI, RONCHI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che centinaia di immigrati e Rom sono stati rastrellati ieri 16 novembre 1995 a Roma, ammassati e trattenuti nei locali dell'ufficio stranieri della questura per oltre dodici ore senza nulla da mangiare e da bere;

che fra loro vi erano persino due neonati, rispettivamente di sette giorni e sei mesi;

che al termine della giornata la maggior parte di loro sono stati rilasciati con decreto di espulsione, pur trattandosi in maggioranza di persone che potrebbero regolarizzarsi, per lavoro o per ricongiungimento familiare;

che segnalazioni analoghe giungono da altre questure;

che sarebbe gravissimo che la polizia operasse una sorta di pulizia preventiva, anticipando l'annunciato decreto governativo,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per impedire che fatti così gravi abbiano a ripetersi e per individuare eventuali responsabilità rispetto ai fatti denunciati;

quali provvedimenti intenda adottare affinchè il servizio stranieri del Viminale dia immediata disposizione alle questure di limitarsi alla normale amministrazione.

(3-01037)

RONCHI, ROCCHI, DI MAIO, MANCONI, FALQUI, PIERONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Considerato:

che il 16 novembre 1995 si sarebbe verificato a Roma un grave episodio di traduzione di centinaia di immigrati presso la questura di Roma, ivi trattenuti per oltre 12 ore in condizioni estremamente disagevoli, considerato il fatto che tra di essi vi erano alcuni neonati;

che al termine della giornata la maggior parte di loro sarebbero stati rilasciati con decreto di espulsione, pur trattandosi di persone che potrebbero facilmente regolarizzarsi sia nel posto di lavoro sia attraverso ricongiungimenti familiari;

tenuto conto che altre segnalazioni dello stesso tipo di provvedimenti provengono da altre città d'Italia,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare affinchè, in assenza temporanea di un provvedimento di legge in materia, non si costituisca una situazione di fatto nei confronti di cittadini non comunitari che si trovano sul territorio italiano e che, se i sopra citati fatti risultassero confermati, sarebbero oggetto di una riduzione non plausibile dei loro diritti civili;

se esistano eventuali responsabilità da perseguire nel complessivo esame dei fatti accaduti a Roma e in altre città italiane.

(3-01038)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BALDELLI. - *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso:

che la istituzione del diploma universitario corrisponde ad una esigenza, vivamente avvertita, di favorire una maggiore qualificazione dell'offerta di lavoro ed un più rapido inserimento occupazionale in corrispondenza alle trasformazioni del sistema economico e produttivo e in analogia a quanto avviene negli altri paesi europei;

che molte università, superando le note difficoltà di carattere organizzativo e finanziario, hanno proceduto e stanno procedendo all'attivazione dei relativi corsi;

che tuttavia molte incertezze sussistono circa l'effettivo valore legale che deve essere riconosciuto al diploma,

si chiede di conoscere:

in quali forme e modalità nelle amministrazioni pubbliche dello Stato, degli enti pubblici e degli enti territoriali e nel mercato del lavoro in generale il diploma universitario trovi riconoscimento;

come il Governo intenda intervenire per sopperire alla esigenza di garantire ai giovani che intraprendono tali studi e alle relative famiglie una cornice di opportune certezze giuridiche.

(4-06921)

SCALONE. - *Al Ministro della difesa.* - Si chiede di sapere:

quali siano i criteri seguiti nella gestione degli immobili abitativi del Ministero della difesa sia in ordine all'assegnazione, sia per la determinazione del canone;

se sia vero che per appartamenti di circa 100 metri quadrati ricadenti in Palermo, costruiti in economia ai sensi della legge n. 479 del 1978, alcuni militari pagano un canone mensile di lire 1.200.000 mentre altri pagano un canone di lire 200-300.000;

se sia vero che per alcuni alti ufficiali dell'Esercito sono riservati alloggi di prestigio contro pagamento di un canone irrisorio;

se sia vero che ad alcuni militari in servizio con palese discriminazione sia stato intimato il rilascio dell'alloggio;

se sia vero, infine, che da parte del comando regione militare della Sicilia, per le differenze conseguenti all'adeguamento del canone *ex lege* n. 724 del 1994 sia stata data disposizione di procedere mediante ritenute sullo stipendio sino alla concorrenza dell'intero stipendio.

(4-06922)

POZZO. - *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* - Considerate:

la decisione del Bildungswerk dell'arcidiocesi di Colonia di chiudere progressivamente l'ISIS (Istituto scolastico italiano Scalabrini) di Colonia, l'unica scuola superiore italiana in Germania per i figli degli emigrati;

la funzione sociale, educativa e professionale di questo istituto, che ha permesso nei 25 anni della sua storia ad oltre 600 giovani conna-

zionali di raggiungere la maturità; questi giovani sarebbero finiti nel mercato del lavoro non qualificato: infatti la maggioranza degli studenti che ha frequentato o frequenta l'ISIS proviene dalle scuole tedesche; quelli provenienti dalle scuole italiane non sarebbero mai riusciti ad inserirsi nel sistema scolastico tedesco, organizzato in modo completamente diverso da quello italiano (basti pensare alla scelta del ginnasio che avviene in quarta elementare), e a frequentare con successo l'università tedesca o italiana o ad inserirsi nel mondo del lavoro in posti qualificati;

l'insufficienza dell'offerta scolastica tedesca sia per i figli della nuova ondata migratoria (anche quest'anno oltre 35 ragazzi provengono direttamente dalla scuola italiana), sia per quelli provenienti dalla scuola tedesca (i più in possesso del grado di decima A e cioè con un titolo che non permette il proseguimento degli studi), sia perchè le offerte del mondo degli studi superiori tedeschi si limitano all'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera e non come lingua veicolare, almeno per un gruppo di materie;

la situazione di reale ingiustizia in cui si vengono a trovare soprattutto i giovani che provengono direttamente dall'Italia, che nonostante siano in possesso di licenza di terza media vengono inseriti nelle «Auffangklassen» cioè classi di inserimento, e comunque in una classe, l'ottava, corrispondente alla terza media appena conclusa in Italia, o addirittura nella settima;

la deficitaria situazione di inserimento dei figli degli emigrati nella scuola tedesca: ogni anno sono ancora circa 6.000 i ragazzi che finiscono nelle «Sonderschulen», cioè le scuole differenziali, che nella norma significano la relegazione di questi nel mondo dei disoccupati;

la continua richiesta da parte di genitori italiani di inviare i figli in questa scuola (anche in questo anno scolastico le iscrizioni sono state 58, di cui 29 accettate, perchè appartenenti a ragazzi fuori dall'obbligo scolastico tedesco, e 29 respinte, perchè appartenenti a ragazzi in possesso di licenza media o promozione in seconda superiore, ma ancora in età d'obbligo scolastico che in Germania si conclude a 16 anni);

constatato il successo di quest'iniziativa, che nei suoi 25 anni di esistenza ha permesso ad oltre 600 giovani connazionali il conseguimento della maturità e la possibilità di frequentare con successo un'università italiana o tedesca (il 30 per cento degli studenti dell'ISIS ha concluso con successo o sta seguendo gli studi universitari) o di inserirsi in una professione qualificata nel mondo del lavoro tedesco o italiano;

viste:

la mancanza di un'adeguata offerta scolastica tedesca che permetta un inserimento non penalizzante a giovani cittadini europei;

la mancanza di un intervento deciso dell'amministrazione italiana centrale e periferica che permettesse la sospensione della decisione della arcidiocesi di Colonia che andasse oltre la protesta formale, ma che si concretizzasse in un'adeguata offerta di sostegno finanziario (un miliardo-un miliardo e mezzo a fronte di una spesa totale di 4 miliardi);

la mancanza di interesse verso questa iniziativa scolastica, unica in Germania a favore dei figli degli emigrati, concretizzatasi nel sostegno economico (si ricorda qui che nell'anno 1992 il contributo

del Governo italiano fu di lire 4.500.000 pari a 6.016 marchi, a fronte di una spesa di oltre 3 milioni e mezzo di marchi);

la tendenza nel mondo dell'istruzione professionale tedesca a richiedere un titolo di scuola media superiore per accedere ad una formazione professionale con possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro;

convinto:

che la conservazione e l'approfondimento della propria cultura rappresentino un diritto irrinunciabile e siano elemento fondamentale per l'inserimento proficuo in una cultura e società straniera;

che la parità fra cittadini europei non si limiti a quella politica (diritto di voto) o a quella economica (libera circolazione dei lavoratori), ma comprenda o addirittura si basi su quella culturale e ancora prima su quella dell'offerta scolastica;

che il mantenimento di una tale iniziativa culturale nazionale all'estero non rappresenti un momento di ghettizzazione, ma sia, invece, base fondamentale per un positivo inserimento nella società di accoglienza, per una valorizzazione del potenziale umano e culturale degli emigrati e per il conseguente arricchimento della società che li accoglie,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali forme di intervento intenda assumere il Governo per mantenere un'offerta scolastica unica nel suo genere, unica per i destinatari del servizio e positiva nei risultati;

quali risorse finanziarie il Governo sia disposto a mettere a disposizione per la comunità italiana in Germania in modo che il diritto allo studio non rimanga affermazione di principio, ma si trasformi in realtà concreta anche per i figli degli emigrati;

quale tipo di accordi bilaterali il Governo italiano sia disposto a concludere con la Repubblica federale tedesca e/o con i governi regionali dei Lander, nel caso specifico con quello del Nordrenowestfalia.

(4-06923)

GUERZONI. - *Al Ministro dell'interno.* - Posto che la polizia stradale della stazione di Modena conta su un organico complessivo di 129 unità tra agenti, dirigenti e 5 civili;

tenuto conto che il nucleo della Polstrada di Modena nord vigila sulla sicurezza del tratto Pavia-Bologna dell'autostrada del Sole, tratto dell'arteria autostradale tra i più trafficati e più esposti ai pericoli propri della circolazione ed a quelli delle aggressioni della criminalità;

considerato che nonostante le gravose incombenze che pesano quotidianamente sulla sezione di Modena della Polstrada essa non è ancora dotata nel suo organico di un primo dirigente;

avuta attenzione al fatto che la dotazione di un primo dirigente, nell'organico della sezione della polizia stradale di Modena, è necessaria e urgente anche per far fronte con continuità alle responsabilità dirigenziali per le rilevanti attività del Corpo e che in questo senso si sono ripetutamente pronunciate autorità locali e statali e le organizzazioni sindacali e professionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda provvedere con urgenza a dotare l'organico della sezione della Polstrada di Modena di un primo dirigente.

(4-06924)

VALLETTA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che sulla stampa del 14 novembre 1995 vi sono affermazioni del Ministro della sanità che l'interrogante, qualora risultino vere, reputa offensive sia come medico che come socialista e senatore di questa Repubblica; infatti al quotidiano «Il Messaggero» del 14 novembre 1995 il ministro Guzzanti dichiara tra l'altro contro i medici di base e ospedalieri: «Smettetela di parlare sempre di posti, organico, concorsi, sindacati e contratti, eccetera» e ancora «Basta essere primario di marca socialista o democristiana per fare carriera» e così via su questo tono;

che l'interrogante protesta contro tali affermazioni perchè come medico fa presente che ha svolto il lavoro di cameriere per sette anni presso un bar-ristorante di Roma per pagarsi gli studi fino alla laurea; da laureato ha fatto il medico a tempo pieno in ospedale senza svolgere attività private remunerative e ciò anche in coerenza con il proprio credo politico; ha sostenuto tutti gli esami di idoneità nazionale e di progressione di carriera da assistente a primario e seguendo uno o due corsi di aggiornamento all'anno senza che nessuno gli abbia mai regalato nulla, anzi qualcosa gli è stato negato, e come l'interrogante ci sono tanti altri onesti colleghi; come socialista, poi, l'interrogante è un militante dal 1958, con - allora - i calzoni corti, sindaco socialista per vent'anni, consigliere regionale e ora parlamentare nazionale senza (perciò) essere stato nè aver mai sponsorizzato chicchessia perseguendo obiettivamente e nei limiti delle umane proprie competenze l'interesse della collettività, tutto ciò nel solco degli insegnamenti dei grandi socialisti come Riccardo Lombardi, Sandro Pertini, Francesco De Martino, Norberto Bobbio, per parlare di quelli più recenti, che tanto hanno dato in un secolo di storia socialista, non solo al Partito socialista italiano e internazionale, ma allo sviluppo storico, culturale, economico e civile di questo paese;

che oggi a causa di alcuni personaggi che tutti conosciamo (ma non solo socialisti) il Partito socialista nel nostro paese è stato mortificato e distrutto, forse perchè molti di essi non erano dei veri socialisti; però l'interrogante ritiene che non potrà mai essere vanificata l'ideologia e la cultura socialista che una società civile e moderna non potrà mai ignorare;

che come senatore l'interrogante è amareggiato e indignato nel constatare che un membro del Governo, titolare del Dicastero della sanità nonchè medico, possa affermare quanto anzidetto;

che si può dire «da quale pulpito viene la predica»; infatti è noto come si fa carriera nell'ambiente di provenienza del Ministro; questo risentimento e questa protesta dell'interrogante sono anche a difesa dei medici di base e dei colleghi ospedalieri, i quali non saranno degli «stinchi di santo» ma sono per la stragrande maggioranza esposti in prima linea per assicurare all'utenza, soprattutto quella bisognosa della sanità pubblica, una assistenza decorosa, colmando spesso con grandi sacrifici e responsabilità personale quelle carenze che politici e governanti non

riescono a superare; nè hanno molto da ridire i colleghi del settore universitario, nè l'interrogante ritiene che i buoni ed i cattivi siano mai tutti da una parte o dall'altra; siamo tutti contro la corruzione; forse non tutti, perchè alcuni vivono di essa, però non si può fare di tutta l'erba un fascio,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda invitare il Ministro della sanità a ritrattare quanto dichiarato alla stampa il 14 novembre 1995 e a dedicare tutti i suoi sforzi ai molteplici e gravi problemi della sanità italiana.

(4-06925)

CUSUMANO, TAMPONI, D'ALÌ, DEGAUDENZ, CAMO, FOLLONI, BALLESI, DELFINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Premesso:

che il pubblico ministero, dottor Angelo Giorgianni, in servizio presso la procura della Repubblica di Messina da oltre due anni ininterrottamente sta svolgendo delicate e complesse indagini in tema di reati contro la pubblica amministrazione con connessi risvolti in materia di rapporti mafia-politica;

che lo stesso magistrato è titolare di indagini sul traffico internazionale di armi e sul riciclaggio, in cui sembrerebbero cointeressati personaggi di primissimo piano della criminalità organizzata di tipo mafioso siciliana e logge massoniche deviate;

che l'attività di indagine del magistrato predetto, come da lui stesso dichiarato, è ancora nella fase iniziale e data la costante progressione sono prevedibili ulteriori sviluppi e nuovi rilevanti coinvolgimenti;

che da due anni a questa parte la stampa, locale e nazionale, ha riferito di furtive perquisizioni nell'ufficio e nell'archivio del dottor Giorgianni, di innumerevoli gravi attentati all'incolumità di quest'ultimo e dei suoi familiari, tra i quali il recente tentativo di intrusione nella sua abitazione, nonostante la costante vigilanza dei militari, nonchè di una sistematica opera di delegittimazione e di una costante e pesante intimidazione;

che la moglie ed i figli del dottor Giorgianni, in considerazione della situazione di pericolo summenzionata, da oltre due anni usufruivano di una protezione a tempo pieno ed in particolare di una scorta in tutti i loro movimenti, affidata alla polizia di Stato;

che nonostante una crescente ed attuale situazione di pericolo legata ad ulteriori attentati nei confronti del dottor Giorgianni e dei suoi familiari è stata dimezzata la scorta dello stesso magistrato, limitata la protezione delle figlie all'accompagnamento a scuola e quella della moglie riconosciuta in casi eccezionali, nonchè trasferito il servizio di protezione degli stessi dalla polizia ai carabinieri;

che dal 1° novembre il dottor Giovanni Lembo, della Direzione nazionale antimafia, ed il dottor Giuseppe Verzera, della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, titolari di importanti indagini e processi in materia di criminalità organizzata e più volte oggetto di gravi attentati, nonostante ulteriori documentati pericoli per la loro incolumità sistematicamente ritenuti dal Comitato per l'ordine e la sicurezza, hanno subìto anch'essi un dimezzamento delle rispettive scorte,

si chiede di sapere:

se i fatti sopra rappresentati siano noti a livello di Governo;

se sia vero che le misure di sicurezza dei magistrati prima indicati e dei loro familiari siano state ridimensionate dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per ridurre il costo economico del servizio;

se il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Messina abbia sottoposto ad esame ed eventualmente ridotto le misure di protezione di altri soggetti, oltre a quelle relative ai magistrati prima indicati, e se in ogni caso siano state fatte delle valutazioni comparative per una razionalizzazione complessiva del servizio *de quo*;

se non si ritenga opportuno disporre un'ispezione per accertare i gravi fatti rappresentati ed evitare ulteriori pericoli per l'integrità dei magistrati prima indicati e dei loro familiari, adottando tempestivamente il ripristino delle originarie misure di protezione nei loro confronti.

(4-06926)

GALLOTTI, XIUMÈ, NAPOLI, BINAGHI, DELL'UOMO, MERIGLIANO, BRUGNETTINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che il quotidiano «la Repubblica» del 17 novembre 1995 riporta parte del testo di una lettera inviata dal commissario straordinario del policlinico Umberto I di Roma, dottor Squillante, al presidente Dini in cui si descrive lo stato di illegalità in cui versa la gestione del policlinico Umberto I ed in cui si chiede al Governo di annullare lo statuto che regola l'azienda come «un atto viziato da incompetenza, eccesso di potere e violazioni di legge»;

considerato:

che il rettore dell'Università di Roma, professor Tecce, ha già ricevuto cinque avvisi a dedurre dalla Corte dei conti che ipotizzano gravissime violazioni amministrative con danno erariale di svariate decine di miliardi;

che la Commissione d'inchiesta del Senato sulle strutture sanitarie presieduta dal senatore Valentino Martelli ha presentato una relazione che denuncia la malgestione del policlinico Umberto I e ne richiede il commissariamento;

che contro il rettore Tecce sono incardinati presso la procura della Repubblica di Roma numerosi procedimenti;

che il rettore Tecce, dopo aver «eliminato» per due volte consecutive lo stesso direttore generale e otto direttori amministrativi, ha nominato un amministratore straordinario di suo gradimento nella persona del dottor Squillante e che ora è lo stesso dottor Squillante a denunciare pubblicamente lo stato di degradazione e di illegalità vigente, soprattutto per quanto riguarda lo statuto dell'azienda policlinico che, in sostanza, «affida direttamente e solo al rettore il ruolo di controllore delle sue scelte... e da ciò deriva l'impossibilità di attribuire alla struttura ed alla gestione del policlinico i requisiti dell'azienda ospedaliera, e quindi l'impossibilità di rispettare le prescrizioni di legge e tra questa l'obbligo del pareggio del bilancio»;

constatato:

che la situazione del policlinico di Roma, la più grande struttura di degenza del Centro Italia, che riceve pazienti da quasi tutto il Centro-Sud, appare ormai in uno stato di disperata agonia, almeno finchè l'attuale rettore continua, grazie allo statuto, ad avere pieni poteri,

si chiede di sapere:

in che modo il Presidente del Consiglio ritenga si possa agire, dopo essere ricorsi a tutte le autorità possibili, perchè il rettore Tecce possa essere almeno privato dell'arbitrio totale sul policlinico o, meglio, sostituito;

se il Presidente del Consiglio non pensi comunque di poter intervenire d'autorità per fare in modo che ai vari responsabili dell'azienda ospedaliera del policlinico venga permesso di esercitare le proprie funzioni secondo le leggi vigenti, non fosse altro che per il rispetto dovuto alle migliaia di pazienti ricoverati presso questa struttura.

(4-06927)

XIUMÈ, MULAS, SIGNORELLI, MONTELEONE, NAPOLI, DELL'UOMO. - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.* - Premesso:

che la stampa di oggi 17 novembre 1995 riporta la notizia dell'inchiesta aperta sui concorsi universitari truccati e sui sei professori indagati a proposito della cattedra di nefrologia presso l'Università di Bari, abusivamente occupata dal professor Schena, secondo quanto riferito nella denuncia presentata dal professor Coratelli che ne è il legittimo titolare, indagati tra i quali è presente il professor Frati, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma e membro del Consiglio universitario nazionale;

che, intervistato su una cattedra sospettata di essere stata inventata per la moglie, il professor Frati ha evidentemente glissato celandosi dietro a «..non ricordo» ed al fatto che, a sua detta, il Consiglio universitario nazionale, di cui egli faceva parte all'epoca nella qualità di vicepresidente, non avrebbe nessuna possibilità di interferire con la facoltà di istituzione delle cattedre universitarie;

considerato:

che nel passato numerosi senatori, fra i quali gli stessi scriventi, avevano già presentato svariate interrogazioni a proposito delle innumerevoli cariche ricoperte contemporaneamente dal professor Frati (si vedano ad esempio le interrogazioni 4-00025 e 3-00086) e rimaste senza risposta;

che nel frattempo l'unica carica alla quale il professor Frati ha rinunciato è quella di membro della Commissione unica del farmaco;

che il problema delle cattedre facili e «truccate» sta diventando un vero e proprio detonatore per una università che è già tanto disastrata,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano venuti a conoscenza delle precedenti interrogazioni a proposito del professor Frati, se intendano, in concomitanza con la presente, produrre una risposta e se comunque ritengano giusto che una sola persona ricopra tante cariche contemporaneamente senza scatenare legittimi dubbi sulla trasparenza e sulla even-

tuale incompatibilità tra di esse, come si evince dalle predette interrogazioni;

se ritengano di poter intervenire affinchè la didattica di una delle più grandi università italiane possa essere considerata valida e legittima, soprattutto cercando di eliminare qualsiasi sospetto sulla illiceità delle attribuzioni delle cattedre o addirittura allontanando i colpevoli, una volta provato che siano tali;

se ritengano che, nell'attribuzione della cattedra di storia della medicina alla moglie del professor Frati, si possa davvero ravvisare una totale ingenuità da parte del professor Frati nel momento in cui egli fa parte di un organismo che ha il dovere di vigilare sulla correttezza di espletamento dei concorsi universitari.

(4-06928)

BAGNOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Visto l'articolo 35 della legge n. 157 del 1992;

considerato che i termini di chiusura della stagione venatoria 1994-1995 sono ormai superati da circa 10 mesi e non è pervenuta al Parlamento alcuna relazione così come prescritto dallo stesso articolo 35;

verificata la urgente ed inderogabile necessità di conoscere, in un quadro organico generale, le problematiche inerenti l'applicazione della legge n. 157 del 1992 e le valutazioni di merito del Governo e del comitato Stato-regioni sullo stato di attuazione della stessa;

considerati tale relazione e tale parere prioritari ed indispensabili anche ai fini dell'esame di eventuali proposte di modifica,

si chiede di sapere se il Governo intenda trasmettere al Parlamento entro 60 giorni la relazione di cui al comma 2 dell'articolo 35 della legge n. 157 del 1992.

(4-06929)

SCAGLIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Premesso:

che il Ministero del tesoro è l'azionista unico dell'Ente cinema spa;

che in data 2 ottobre 1995 il Ministero del tesoro approvava il «piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Ente cinema», richiedendone relativa adesione al Ministro dell'industria e all'Autorità competente in materia di spettacolo;

che il Dipartimento dello spettacolo, aderendo con riserva a detto piano, suggeriva contestualmente al Ministero del tesoro come misura opportuna e necessaria l'attivazione di una indagine conoscitiva sull'attuale gestione dell'Ente cinema spa;

che il 14 novembre 1995, nel corso della audizione informale degli amministratori delle società controllate dall'Ente, dei rappresentanti della categoria e delle organizzazioni professionali di settore con il Comitato di Presidenza della 7ª Commissione del Senato, emergevano, in rapporto all'attivazione di detto piano, elementi tali da consigliarne una più attenta verifica da parte del Parlamento e che, comunque, spingevano tutti i senatori presenti a sottoscrivere una richiesta onde rinviarne l'operatività;

che di tale richiesta sono stati prontamente interessati i competenti Ministero del tesoro, Ministero dell'industria ed il Dipartimento dello spettacolo;

che, ciò nonostante, va preso atto della determinazione dell'Ente cinema di procedere comunque, e al di là dell'ampio rilievo con cui la stampa e l'opinione pubblica stanno seguendo i richiamati fatti, all'attivazione di detto piano, che ha comportato come primo atto, avvenuto ieri 16 novembre 1995, la liquidazione di Cinecittà International;

che i successivi passaggi del piano prevedono per i giorni 22 e 23 novembre 1995 la convocazione dell'assemblea, rispettivamente, dell'Istituto Luce e di Cinecittà spa e la conseguente sostituzione degli amministratori auditi dalla Commissione del Senato,

si chiede di conoscere l'intendimento del Governo a proposito della intera vicenda e se, in particolare, il Governo intenda ulteriormente ignorare le preoccupazioni espresse dalla 7ª Commissione del Senato, dal Dipartimento dello spettacolo, dagli amministratori delle società controllate dell'Ente cinema, dalle categorie professionali, dalle organizzazioni di settore, dai sindacati e dalla stampa nazionale, avallando di fatto il prosieguo di detto piano e consentendo quindi il previsto svolgimento delle assemblee di mercoledì 22 e giovedì 23 novembre 1995. (4-06930)

BOSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e al Ministro delle finanze.* - Premesso che il 18 settembre 1995 il Ministro del tesoro ha firmato il bilancio 1994 dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS), si chiede di sapere se si sia a conoscenza dei seguenti fatti:

che mentre il bilancio 1993 dell'IPZS venne approvato dal consiglio di amministrazione di questo fra elogi sperticati ed applausi scroscianti quello 1994 lo è stato con il voto contrario del rappresentante di Zecca - il quale da oltre un anno tempesta il Ministero di una serie di circostanziate segnalazioni su una quantità enorme di gravissime irregolarità (delibere mancanti od irregolari sul piano annuale di attività, acquisti di carta, tondelli per monetazione, metalli preziosi, forniture al Provveditorato generale dello Stato, eccetera) - e nel più completo silenzio da parte degli altri consiglieri;

che i bilanci vengono consegnati ai consiglieri nel corso stesso della seduta in cui vengono approvati e dunque senza alcuna possibilità di essere esaminati con la necessaria attenzione, come rilevato anche dal rappresentante del Ministero delle finanze, ingegner Vaccari;

che nel bilancio 1994 dell'IPZS figurano alcune palesi assurdità quali le seguenti:

l'operazione con cui le cartiere Miliani hanno venduto una propria controllata (la FAD) ad un'altra controllata (la Cargest) realizzando una fittizia plusvalenza di 22,4 miliardi con i quali hanno fatto figurare in utile il proprio bilancio per 1,2 miliardi mentre la Cargest non perdeva in quanto metteva in bilancio la FAD «al costo storico»;

il caso delle Iniziative Fabriano il cui netto patrimoniale al 31 dicembre 1994 era inferiore ad 1,8 miliardi mentre esse venivano riportate a patrimonio della controllante Miliani per 27,3 miliardi, senza tener conto dei 18 miliardi persi fra il 1993 ed il 1994;

tutte le partecipazioni dell'Istituto sono riportate a bilancio «al costo storico» in base all'articolo 4 della legge n. 904 del 16 dicembre 1977 (che invece parla di tutt'altro argomento) senza tener conto nè del loro reale valore nè di perdite per miliardi l'anno;

la vicenda della SIATE; più essa accumula perdite più le Miliani acquisiscono quote crescenti del pacchetto azionario;

il caso della Cellulosa Calabra che in 3 anni ha perso 35 miliardi e vive ormai alla giornata;

che tali società (oltre 30) sono amministrate dagli stessi dirigenti dell'IPZS - che svolgono anche le funzioni di revisori - e dunque agiscono senza alcun controllo istituzionale, neppure quello del consiglio di amministrazione dell'Istituto;

che il consiglio di amministrazione dell'IPZS non è più stato convocato dal presidente Ruggeri ormai dal 27 luglio 1995 ed è stato perciò violato il comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 806 del 24 luglio 1967, che impone al presidente di convocare il consiglio almeno una volta ogni 3 mesi, dopo che era stato ripetutamente violato il comma 1 dell'articolo 14 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica che impone al presidente di convocare il comitato esecutivo almeno una volta al mese;

che nella seduta del 28 giugno 1995 il presidente Ruggeri si impegnò a presentare il consolidato e che un mese dopo si rimangiò la promessa;

che la legge n. 154 del 1978 che accompagnò il passaggio della Zecca dal Tesoro all'Istituto poligrafico dello Stato garantisce l'autonomia di quella rispetto a questo fornendole alcuni strumenti fra cui *in primis* un rappresentante in consiglio di amministrazione eletto direttamente dal personale (e non di nomina sindacale come per i rappresentanti degli altri stabilimenti) e dal direttore della Zecca stessa; strumenti che il Ministro del tesoro si appresterebbe a liquidare come risulta anche da una *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 1994 - già stampata ma poi misteriosamente sostituita da altra - contenente l'elenco di un nuovo consiglio di amministrazione dell'IPZS, consiglio di amministrazione da cui erano stati estromessi sia il rappresentante del personale di Zecca - fatto tanto più grave proprio a causa delle sue denunce al Ministro del tesoro, puntualmente ignorate - sia il direttore della Zecca;

che il rappresentante del personale di Zecca annunciò nella seduta del consiglio di amministrazione del 28 giugno 1995 che qualora il Ministro del tesoro lo avesse estromesso dal consiglio - cosa che potrebbe effettivamente far pensare ad una sua volontà di coprire irregolarità che si verificano nell'Istituto - egli lo avrebbe immediatamente denunziato all'autorità giudiziaria.

L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti il Ministro del tesoro abbia in animo di adottare per porre riparo ad una situazione gravissima su cui hanno presentato interrogazioni quasi tutti i Gruppi politici presenti in Parlamento senza che si sia mai potuto ottenere una risposta appena credibile.

(4-06931)

CUSUMANO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che il comune di Sciacca (Agrigento) ha già formalmente offerto in comodato all'INAIL idonei locali per l'apertura in quel comune di uno sportello distaccato dell'INAIL;

che tale determinazione del comune di Sciacca è motivata con riferimento alla necessità di rendere più agevoli e accessibili ai lavoratori di Sciacca e dei comuni limitrofi (Menfi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Montevago, Caltabellotta) i servizi dell'INAIL, mentre fino ad oggi tali lavoratori sono stati costretti a recarsi nel capoluogo di provincia, distante oltre 100 chilometri;

che l'istituzione a Sciacca dello sportello distaccato dell'INAIL permetterebbe di completare, nella zona considerata, la presenza degli uffici pubblici di maggiore rilevanza (sono già da tempo operanti gli uffici dell'INPS e delle imposte dirette),

si chiede di conoscere:

quali valutazioni siano state fatte dall'INAIL circa la possibilità di apertura a Sciacca di uno sportello distaccato;

quali determinazioni l'INAIL abbia adottato in merito alla formale offerta del comune di Sciacca (nota n. 718 del 2 ottobre 1995) di cedere all'INAIL in comodato idonei locali per l'apertura di uno sportello distaccato;

se non si ritenga opportuno istituire a Sciacca uno sportello distaccato dell'INAIL sia in considerazione della presenza di altri uffici pubblici sia in relazione al fatto che gli oneri economici sarebbero irrisori vista la disponibilità di locali offerti in comodato;

quali iniziative si intenda adottare onde pervenire in tempi brevi all'apertura dello sportello distaccato dell'INAIL a Sciacca tenuto conto della sussistenza di tutti i requisiti e del vasto bacino di utenza che vi farebbe riferimento.

(4-06932)

MANIS, GALLOTTI, PACE, PELLITTERI, CAPONE. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Premesso:

che l'IPI (Istituto promozione industriale), ex IASM (Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno), sopravvissuto fra i tanti relativi enti legati al piano degli interventi nel Mezzogiorno, rappresenta un particolare paradosso giuridico poichè è di diritto un'associazione privata, non tenuta a rendere pubblici i propri bilanci, ma, di fatto, è totalmente finanziato da fondi pubblici del Ministero dell'industria e dell'Unione europea;

che l'ente stesso, a seguito della necessità di provvedere ad una riduzione delle spese di gestione, ha dimezzato l'organico disponendo la riduzione di 111 unità senza che nè il bilancio dell'ente nè dello Stato ne abbiano avuto un reale beneficio poichè il personale in questione è stato ricollocato presso altri Ministeri e l'IPI ha proceduto alla nomina di 3 nuovi dirigenti ed alla promozione con scatti di merito e particolari indennità, di circa la metà degli 80 dipendenti,

si chiede di conoscere:

quali misure si intenda adottare al fine di rilevare la regolarità della gestione dell'ente stesso, evitando che l'attuale vigilanza ministeriale venga usata quale alibi per la troppo autonoma gestione dell'Istituto, ed accertare, in particolare, l'effettivo impegno finanziario causato dal recente incremento retributivo dei vertici dell'ente;

se sia vero che gli 8 dirigenti costino all'IPI circa 220 milioni ciascuno oltre alle spese aggiuntive e quali siano le loro effettive funzioni e responsabilità, considerato l'alto numero di consulenti di cui l'IPI si avvale;

se non si ritenga opportuno disporre un controllo sui fondi assegnati dall'Unione europea nel quadro del programma «Industria e servizi» e sottoporre a verifica annuale della Corte dei conti il bilancio consuntivo dell'Istituto.

(4-06933)

PELLITTERI. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che la TAI spa con sede in Milano, via Petrella 21, è operante nello stabilimento petrolchimico di Gela anche sotto altre denominazioni (CIME-MARI spa) sin dal 1968 (in maniera ininterrotta con lo stesso personale dipendente di oggi sin dal 1972) con contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria di migliorie e modifiche varie per impianti elettro-strumentali;

che durante l'estate scorsa si sparse voce nell'ambiente di lavoro che la stessa TAI non avrebbe rinnovato i contratti di cui sopra e che gli stessi sarebbero stati affidati alla società COMIN srl di Siracusa;

che la voce del mancato rinnovo dei contratti di lavoro ebbe conferma, verso la fine del mese di settembre 1995, dal presidente della società TAI, che motivò il presunto mancato rinnovo dei contratti con questioni esclusivamente di carattere economico in quanto alle condizioni volute dall'AGIP Petroli la società non sarebbe riuscita a coprire i costi del personale di Gela;

che a detta dello stesso presidente la richiesta massima che l'AGIP Petroli offriva era del 7 per cento di sconto rispetto ai contratti precedenti, a fronte della richiesta della TAI del 30 per cento di aumento non trattabile (pari ad una differenza del 37 per cento);

che a fronte di quanto sopra esposto, visto il silenzio assoluto della TAI di Milano e le insistenti voci di un cambio di società, i lavoratori chiedevano alle istituzioni, alla società TAI, all'AGIP Petroli ed anche alle organizzazioni sindacali un incontro chiarificatore, incontro avvenuto tra una delegazione dei lavoratori ed il capo del personale della TAI di Milano, al quale la delegazione dei lavoratori propose delle soluzioni interessanti, atte ad abbassare il costo del lavoro;

che la società TAI prese tempo per valutarle e diede risposta negativa senza una pur minima controproposta;

che successivamente i lavoratori, visto il continuo silenzio delle parti, attraverso le rappresentanze sindacali unitarie chiedevano al prefetto di indire un tavolo per la disamina della situazione dei lavoratori della TAI, incontro che sollecitamente il prefetto convocò

sebbene fosse in procinto di lasciare la sede di Caltanissetta ed avesse la prefettura assediata dallo sciopero dei cerealicoltori;

che neanche in quella occasione la TAI di Milano comunicò passaggi e/o conferimenti di società, ma si limitò a dire che aveva perso una gara d'appalto;

che la COMIN srl presente (forse invitata dal prefetto) dichiarò che aveva vinto l'appalto in argomento e che si era impegnata con l'AGIP Petroli ad assorbire tutto il personale della TAI;

che, su proposta del sindacalista Scicolone della FIOM-CGIL, al fine di mantenere l'anzianità contributiva di tutti i lavoratori, si proponeva una forma di conferimento che in ogni caso avrebbe comportato il versamento ai lavoratori interessati del 95 per cento del trattamento di fine rapporto maturato alla data del passaggio;

che alla riunione prefettizia ne susseguirono altre alla CGIL, all'Associazione industriali ed all'ufficio zonale del lavoro in cui la TAI mantenne ufficiosamente un atteggiamento di disimpegno totale anche se nella riunione all'Associazione industriali si disse disponibile a versare il trattamento di fine rapporto ai lavoratori entro 48 ore dalla cessazione;

che la COMIN, che inizialmente pareva disponibile ad accettare un passaggio di azienda lasciando il trattamento di fine rapporto nelle mani dei lavoratori, a poco a poco faceva marcia indietro prospettando che senza l'acquisizione del trattamento di fine rapporto, che complessivamente ammontava a circa 1,8 miliardi, non avrebbe potuto gestire, come dichiarato, il conferimento, in base alle sue conoscenze di carico di lavoro, previsto nel Petrolchimico di Gela per il 1996 e che non avrebbe potuto occupare tutto il personale e, pertanto, sarebbe ricorsa allo strumento degli ammortizzatori sociali, a meno che i lavoratori non avessero accettato l'azzeramento degli scatti di anzianità maturati;

che la COMIN faceva rilevare, altresì, che in caso di passaggio con conferimento del trattamento di fine rapporto avrebbe consentito l'anticipazione del 30 per cento del trattamento stesso a titolo di prestito;

che in pratica si chiedeva ai dipendenti della TAI il finanziamento di tutta l'operazione; tra l'altro questo avrebbe comportato l'acquisto del cantiere e delle attrezzature della TAI, cantiere che è in uno stato di degrado totale; basti pensare che le coperture delle baracche sono in eternit, amianto e lana di vetro e che tutti gli automezzi e le attrezzature sono da sostituire o da revisionare; tra l'altro una recente normativa di stabilimento obbliga tutte le ditte dell'indotto a mantenere i mezzi efficienti così come prescritto dal codice della strada;

che in definitiva si risparmiava alla TAI lo smontaggio ed il trasporto a discarica autorizzata di materiali inquinanti e le si dava una specie di buonuscita, con l'acquisto del cantiere da parte della COMIN, il tutto con finanziamento dei lavoratori a mezzo del loro trattamento di fine rapporto;

che, considerato tutto ciò, non si capisce come la TAI, azienda consolidata nel territorio, non riesca a garantire il prosieguo dei lavori e la tranquillità occupazionale dei lavoratori, mentre riesca a farlo la COMIN con lo sconto del 7 per cento,

si chiede di sapere:

cosa sia la COMIN, cioè se sia cooperativa o società a responsabilità limitata e chi siano i soci;

come avvenga il sistema dell'affidamento degli appalti e come mai l'ENI possa permettere che aziende con presenza trentennale nel territorio possano disdire gli impegni con il citato meccanismo (il 37 per cento di differenza tra offerta e inchiesta);

se si tratti delle prove generali per un lento smantellamento dell'indotto nell'industria chimico-metalmeccanica nel territorio di Gela;

dato che nel settore si sono persi nel triennio circa 1.000 posti di lavoro incentivati con 4 mensilità per anno di mobilità, da quali fondi vengano stornate le sopracitate risorse.

(4-06934)

DE CORATO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - In relazione ai disservizi che colpiscono sistematicamente il trasporto pubblico sulla direttrice strada statale n. 233 «Varesina» gestito dal Consorzio trasporti pubblici Groane con la linea Milano QT8 - Arese e dalle Ferrovie Nord Milano Autoservizi spa a prevalente capitale pubblico (regione Lombardia) con la linea Milano Roserio-Saronno-Tradate;

premesso:

che gli enti competenti alla gestione della mobilità territoriale (regione Lombardia, provincia di Milano, provincia di Varese, motorizzazione civile) rimangono tuttora insensibili a rilievi, richieste e proposte degli utenti;

che le aziende esercenti dimostrano una progressiva inerzia nell'affrontare le problematiche di gestione e adottano criteri di economie di scala che incidono qualitativamente e quantitativamente in modo negativo;

che le normative e i regolamenti vigenti (articoli 39, 40, 157 del nuovo codice della strada e articoli 136, 151, 352 dell'annesso regolamento) sono palesemente disattesi tanto dalle aziende quanto dagli enti preposti al loro controllo;

che gli utenti lamentano:

la carenza di informazioni presso le fermate;

la mancata o difforme esposizione degli orari presso le fermate;

l'inesistente razionalizzazione degli orari con il cadenzamento dei passaggi;

il difficile reperimento dei documenti;

l'assenza di un minimo di arredo urbano a confortare l'attesa alle fermate, al punto di mettere in pericolo, in certi casi, l'incolumità delle persone;

la distribuzione anomala delle paline di fermata e la loro difformità rispetto alla tipologia, ben precisa, prevista dalla normativa nazionale vigente;

la mancanza di corse notturne e festive, laddove si registra la totale assenza sino alle 13,30 di queste ultime sui servizi del Consorzio trasporti pubblici Groane;

l'evanescenza, le carenze e le anomalie del servizio di agosto;

la difficile riconoscibilità dei mezzi e della loro destinazione quando la visibilità è scarsa comportando il dirottamento dell'utenza dal mezzo pubblico al mezzo privato a svantaggio della circolazione veicolare;

visto:

che tale persistente *deficit* qualitativo ha determinato una contrazione della domanda sui mezzi, che a sua volta ha provocato continui tagli e ristrutturazioni dei servizi col risultato di disorientare gli utenti;

che la legge regionale n. 14 del 1987, con la delega alle province delle funzioni amministrative degli autoservizi regionali, ha di fatto frantumato le competenze, attribuendo alla provincia la linea Milano QT8 - Arese del Consorzio trasporti pubblici Groane e alla provincia di Varese l'autolinea in questione, con effetti controproducenti in termini di integrazione reale delle due non tenendo nemmeno conto che, oltre ad essere esercitate sulla medesima direttrice, esse sono pure inserite, per contesto viabilistico e territoriale, nell'area metropolitana milanese;

che il sottoutilizzo è dovuto alla disattesa integrazione tariffaria, prevista nella legge regionale n. 44 del 1989, tra Ferrovie Nord Milano Autoservizi e le già congregate Consorzio trasporti pubblici Groane e ATM Milano;

che si rilevano sprechi di denaro pubblico dovuti alle corse dei due servizi,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga necessaria l'immediata applicazione della legge regionale n. 44 del 1989, istitutiva dell'integrazione tariffaria, tra le aziende interessate, da Milano a Saronno, al fine di favorire l'intermodalità tra le altre linee di sistema;

se non si ritengano necessari la ristrutturazione e il potenziamento a costo zero degli autoservizi sulla «Varesina»;

se non si ritenga necessaria la rideterminazione del percorso delle due linee in Milano sino a piazzale Lotto attraverso l'asse storico della via Varesina;

se non si ritenga necessaria l'istituzione per la linea Milano Roserio-Saronno-Tradate di un percorso lungo Arese;

se non si ritenga necessario l'utilizzo di mezzi dotati di pianali ribassati per favorirne l'utilizzo da parte di persone con ridotta capacità motoria.

(4-06935)

RIGHETTI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che il presidente dell'ATI (Azienda tabacchi italiani) spa, la cui proprietà è dei Monopoli di Stato, risulta aver presentato, nell'ambito di un piano di ristrutturazione aziendale, la proposta di chiusura del tabacchificio di Campizze, nel comune di Rotondi (Avellino);

che tale proposta, apparendo ingiustificata ed arbitraria, andrebbe ad aggravare le già precarie condizioni occupazionali e socio-economiche di una zona profondamente provata dagli ultimi anni di recessione;

che il tabacchificio di Campizze ha presentato nell'ultimo anno un bilancio passivo di circa 270 milioni dai quali però andrebbero scomputati circa 150 milioni versati per la quota ICI sugli immobili di proprietà, quindi evidenziando un sostanziale pareggio di bilancio;

che la presidenza dell'ATI ha recentemente ed inspiegabilmente tolto al tabacchificio di Campizze la lavorazione per conto terzi;

che allo stabilimento di Campizze viene destinato per la lavorazione tabacco di modesta qualità;

che nonostante tutto quanto è stato fatto di negativo nei confronti del tabacchificio di Campizze la direzione dello stesso e le maestranze tutte hanno lavorato con abnegazione e senso del dovere riuscendo come già detto a chiudere il bilancio passato quasi in parità,

si chiede di sapere cosa intendano fare i Ministri in indirizzo per impedire la chiusura dello stabilimento di Campizze e consentire allo stesso di proseguire la propria attività tesa a contenere i già gravi problemi economici della zona.

(4-06936)

DE MARTINO Guido, PELELLA, DONISE. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che a seguito di concorso interno per assistente UNEP venivano con provvedimento della Direzione generale, già in data 12 gennaio 1995, assunte le conseguenti decisioni di nomina ed assegnazione;

che con nota ministeriale n. 11386 del 10 febbraio 1995 veniva pubblicato l'elenco delle sedi vacanti per gli assistenti UNEP da destinare ai trasferimenti, ove erano compresi numerosi posti di sedi vacanti soprattutto nelle regioni meridionali indicati già come sedi preferenziali in fase di prima nomina da parte dei molti vincitori del concorso predetto;

che solo in data 5 maggio 1995 veniva notificata la nomina in ruolo per i vincitori del concorso predetto;

che è in corso procedura di contenzioso amministrativo presso i competenti organi giurisdizionali, intesa a ripristinare la legittima aspettativa dei ricorrenti vincitori del concorso interno, molti dei quali destinati a sedi lontane da quelle di appartenenza e di provenienza, con grave disagio e, in caso di rinuncia, anche con conseguenti svantaggi economici,

si chiede di sapere:

in primo luogo, per quali ragioni il Ministero, e in particolare la Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali, non abbia assunto decisioni equitative, in merito alla destinazione di sede da parte degli aspiranti, garantendo sia il buon andamento del funzionamento della pubblica amministrazione, sia la trasparenza degli atti, sia l'osservanza delle norme di cui all'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, e del comma 2 della seconda parte del decreto del Ministro di grazia e giustizia 23 aprile 1982;

in secondo luogo, se il Ministro non intenda, rinunciando alla sede del contenzioso, assumere determinazioni atte a risolvere in via

conciliativa, e nel rispetto di norme e regolamenti interni, i problemi qui richiamati.

(4-06937)

CAMO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che i livelli di concorrenza interni ed internazionali cui saranno, a breve, sottoposti i servizi prodotti dalla Telecom hanno consigliato processi di razionalizzazione che in diverse aree del paese hanno trovato oggettivi riscontri;

che tali processi non possono però essere portati avanti con gli stessi parametri su tutto il territorio nazionale;

che così operando si vengono a discriminare e fortemente danneggiare interi territori, soprattutto del Mezzogiorno ed in particolare della Calabria, come accade appunto all'intera fascia tirrenica cosentina con la soppressione del centro di lavoro di Paola;

che tale centro riveste un'importanza strategica per lo sviluppo dell'intera zona giacchè comprende un territorio di 120 chilometri di estensione ed un bacino d'utenza di circa 50.000 abbonati,

l'interrogante chiede di sapere se si sia a conoscenza delle determinazioni della Telecom e quali iniziative si intenda porre in essere allo scopo di far ripristinare il centro di lavoro di Paola che, tra l'altro, significa fornire le condizioni di base per aiutare lo sviluppo turistico e l'economia in generale dell'intera fascia tirrenica, con positivi riverberi in tutta la provincia di Cosenza.

(4-06938)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01035, del senatore Delfino, sull'elusione fiscale nel settore zootecnico;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01036, del senatore Caddeo, sulla crisi del settore minerario in Sardegna;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01034, del senatore Bevilacqua, sulla tutela dei cittadini italiani che svolgono attività lavorativa in uno Stato straniero.

Interrogazioni, ritiro

Su richiesta del presentatore è stata ritirata la seguente interrogazione:

4-06872, del senatore Bevilacqua.